

BOLLETTINO MENSILE

a cura della
Struttura Idro-Meteo-Clima

Anno VII, n. 9, Settembre 2026

Sommario

Clima di riferimento	3
Settembre 2026 in pillole	4
Commento sinottico	6
Mappe climatiche del mese	7
Temperatura minima - media mensile e anomalia	7
Temperatura massima - media mensile e anomalia	8
Temperature massime e minime assolute	9
Precipitazioni del mese e anomalia	10
Evapotraspirazione potenziale e anomalia	11
Bilancio idroclimatico mensile e anomalia	13
Indici di disponibilità idrica	14
Precipitazioni da inizio anno e anomalia	14
Precipitazioni per macroarea	16
Bilancio idroclimatico da inizio anno e anomalia	25
Contenuto idrico del terreno: acqua disponibile, frazione e percentile	26
Standardized Precipitation Index (SPI)	28
Deficit traspirativo (DT)	29
Idrologia	33
Stato dei principali corsi d'acqua	33
Portata del Po: tabella portata media giornaliera e tabella portata media mensile in sei sezioni	37
Portata del Po: tabella andamento medio mensile, anno in corso e confronto con il lungo periodo, l'anno 2025 e il valore minimo storico	38
Portata del Po: grafici scarto percentuale rispetto a valore medio e minimo di lungo periodo	42

Clima di riferimento

Nel bollettino, la variabilità del clima è descritta con mappe di anomalia e grafici di indici meteo-climatici. Le anomalie sono calcolate come differenze fra il valore attuale dell'indice e la sua media su un periodo di riferimento, che cambia a seconda del prodotto considerato, in base ai criteri illustrati in questo [approfondimento](#).

Da gennaio 2024 è stata introdotta una novità. Per le mappe climatiche mensili, le anomalie non sono più calcolate sul periodo 2001-2020 ma rispetto al clima di riferimento 1991-2020.

Per gli altri prodotti, il clima di riferimento è rimasto invariato rispetto ai precedenti bollettini, come descritto in seguito.

Per le pillole mensili le anomalie sono calcolate sul clima di riferimento 1991-2020, per i grafici di precipitazione su macroarea il clima di riferimento è il 1961-2020.

Per le mappe di contenuto idrico del suolo, i percentili sono calcolati rispetto al periodo di riferimento 2001-2020.

Per le portate e le rispettive anomalie, il periodo di riferimento varia a seconda della disponibilità di dati storici sulle sezioni dei diversi corsi d'acqua, privilegiando la lunghezza della serie.

Settembre 2026 in pillole

Precipitazioni

Le piogge del mese hanno raggiunto un valore totale medio regionale di 42,1 mm, inferiore al valore mediano¹ climatico (1991-2020), pari a 74,4 mm, e inferiore alla media climatica di circa il -48%. Le anomalie sono nulle negative su quasi tutto il territorio regionale, con ampie aree oltre il -75%, ad eccezione di una zona localizzata del crinale parmense con anomalie positive.

Temperature

Le temperature medie regionali del mese, pari a 21,2 °C, sono superiori alle attese climatiche 1991-2020 di +2,64 °C, terzo valore più alto dal 1961, dopo il 1987 ed il 2011. L'anomalia delle temperature massime è stata di +3,15 °C, la seconda più elevata della serie; le minime, con un'anomalia di +2,13 °C, sono le seconde più alte della serie storica.

Disponibilità idriche

L'indice di SPI a 3 mesi presenta valori generalmente nella norma, valori di estrema siccità nelle pianure piacentine e di moderato eccesso di precipitazioni nel Ferrarese. L'indice SPI a 6 mesi presenta valori tipici di siccità estrema nelle pianure e colline occidentali, legate al persistere di condizioni di scarsa piovosità a partire dalla primavera, valori tipici di siccità da moderata a severa sui rilievi centrali e romagnoli, valori nella norma altrove. L'indice di SPI a 12 mesi assume valori tipici di siccità moderata in ampie aree delle pianure e dei primi rilievi centro occidentali e in Romagna, dove i valori sono localmente tipici di siccità severa, normali altrove. L'indice di SPI a 24 mesi presenta valori tipici di abbondanza di risorse idriche sui crinali centro-occidentali e nelle pianure ravennati, valori tipici di moderata siccità nella pianura piacentina e riminese, valori normali altrove. L'acqua disponibile nel suolo presenta valori inferiori a 15 mm in gran parte della regione, a esclusione del Ferrarese, con valori fino a 45 mm, e dei crinali occidentali con valori fino a 150 mm. Questo quadro corrisponde a valori di frazione di acqua disponibile molto inferiori alla norma su gran parte delle pianure e delle colline, normali localmente in pianura e sui rilievi occidentali e orientali più alti.

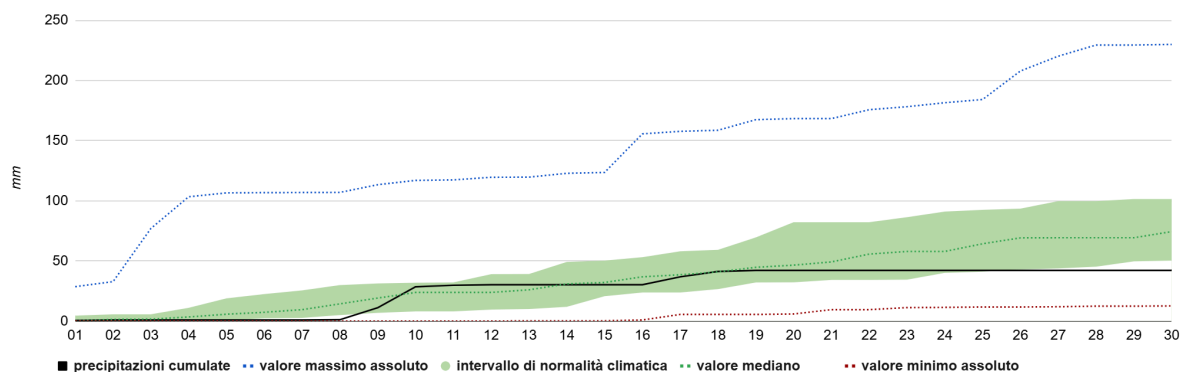
Portate del Po

Le portate di settembre risultano inferiori alla media storica su tutte le stazioni di competenza. L'andamento dei deflussi mensili mostra una ripresa rispetto al mese di agosto grazie agli incrementi registrati tra la prima e la seconda decade del mese.

Eventi rilevanti

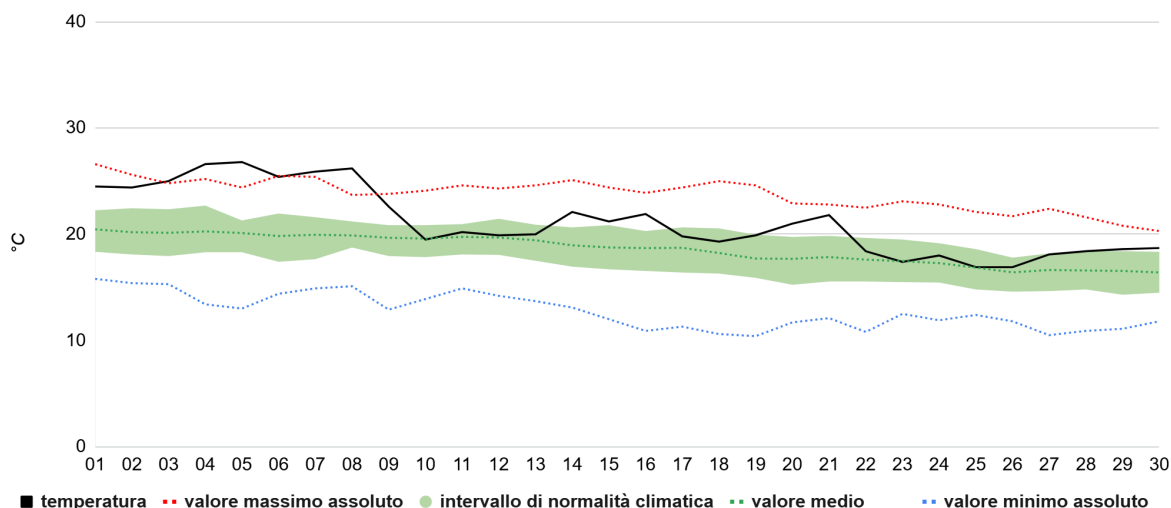
Ondata di calore dall'1 all'8 settembre durante la quale per molti giorni la temperatura regionale ha superato i massimi storici.

¹ La mediana è il valore centrale tra tutti i dati considerati. A differenza della media, che è data dal rapporto tra la somma dei dati numerici e il numero dei dati, è un valore più stabile, in quanto risente meno dei valori più estremi. Per le precipitazioni, che hanno una distribuzione molto asimmetrica, l'utilizzo della mediana è più indicato.



Precipitazioni:

Assenti nella prima settimana, scendono al di sotto della normalità climatica fino al giorno 8 settembre, poi aumentano fino a superare la mediana il 10 settembre. Per il resto del mese continua l'assenza di precipitazioni ad eccezione di lievi quantitativi tra i giorni 16 e 18. Il mese si chiude al di sotto dell'intervallo di normalità climatica.



Temperature:

Al di sopra dell'intervallo di normalità climatica e dei massimi storici nella prima settimana del mese, dopo l'8 settembre la temperatura media regionale scende verso la media climatica ma si mantiene per tutto il mese al di sopra di essa o anche al di sopra dell'intervallo di normalità climatica.

Commento sinottico

Mese con configurazioni bariche ancora di tipo estivo con prevalenza dell'alta pressione, a forte componente subtropicale soprattutto nella prima settimana, quando le temperature risultano molto elevate. Le scarse precipitazioni sono anch'esse causate da una sinottica tipica dell'estate e quindi episodiche ed in prevalenza termoconvettive, per temporanei indebolimenti del geopotenziale e/o infiltrazioni di aria più fresca, non legate a sistemi perturbati particolarmente organizzati.

Inizialmente il flusso si presenta zonale e decisamente temperato e la regione si trova al confine di un robusto promontorio di matrice subtropicale che si spinge dall'Africa settentrionale fino al Mar Nero, indebolito sul suo bordo settentrionale da un flusso occidentale in quota, che scorre principalmente a nord delle Alpi, ma che genera infiltrazioni di aria più fresca in Pianura Padana. Ne derivano condizioni di variabilità e a tratti instabilità nei primi due giorni del mese. Dal giorno 3 al 7 l'anticiclone afro-mediterraneo rinforza a partire dalla penisola iberica e poi sull'Italia con ulteriore marcata avvezione calda in particolare nei medi e bassi strati (T a 850 hPa fino a 20-22 °C) e condizioni di assoluta stabilità in regione, in quanto il flusso perturbato principale scorre al di sopra del 45°N. Dal giorno 8 muta gradualmente l'assetto sinottico: l'anticiclone si spinge in area atlantica verso nord fino alle isole britanniche e ciò innesca l'approfondimento delle correnti occidentali in senso meridiano all'altezza della Francia, dove viene a formarsi una stretta saccatura (ansa depressionaria), colma di aria più fredda di origine nord-atlantica. Questa è preceduta da un intenso ed umido flusso sud-occidentale sul suo bordo orientale con conseguente instabilità pre-frontale, soprattutto sull'Appennino ligure ed i rilievi più occidentali della regione. Il fronte freddo, associato alla depressione in spostamento verso il Nord Italia, genera diffusi fenomeni, prevalentemente moderati i giorni 9 e 10, attardandosi in Romagna fino alle prime ore dell'11. I fenomeni non si esauriscono rapidamente a causa del lieve approfondimento di un blando minimo di pressione, sia al suolo sia in quota, che attraversa la Pianura Padana spostandosi verso i Balcani. L'afflusso di aria fresca dai quadranti settentrionali genera instabilità locale anche il giorno 12 sul settore orientale, più esposto al flusso. Dal giorno 13 al 16 la regione si trova in condizioni di stabilità grazie ad un promontorio intercyclonico, che dalla penisola iberica si protrae fino all'Europa centrale. Esso separa due depressioni, una a nord, il cui minimo si sposta dall'Islanda alla Scandinavia, ma che si spinge fino al Golfo di Biscaglia ed una seconda estesa dalla Russia al Mediterraneo Orientale. La prima di queste due strutture il giorno 17 riesce a penetrare in quota fino alle Baleari generando un'onda corta depressionaria che, con traiettoria da sud-ovest verso nord-est, interessa il Golfo Ligure e poi l'Adriatico settentrionale, interessando la regione anche nella giornata successiva, generando fenomeni temporaleschi, a tratti di forte intensità. A seguire la seconda decade si chiude con il ristabilirsi di condizioni anticicloniche, grazie all'espansione del promontorio delle Azzorre, alimentato da un richiamo di aria più calda dal Marocco. Fino a tutto il giorno 23 la configurazione sinottica non muta: sull'Europa centro-occidentale è presente l'alta pressione sopra menzionata che garantisce stabilità in regione, mentre sul settore orientale è attiva una circolazione depressionaria che dalla Scandinavia affonda sull'Europa orientale, lambendo anche i Balcani ed è frenata nella naturale progressione verso levante dal consolidamento di un'altra area anticiclonica a nord-est. Nelle giornate del 24 e 25 il minimo di pressione dal Mar di Norvegia trasla verso sud-est portandosi maggiormente sull'area balcanica occidentale, giungendo ad interessare marginalmente con correnti più fresche il settore orientale della regione, associate ad una lievissima instabilità. A seguire si rafforza l'anticiclone atlantico secondo un asse che, dall'Europa e Mediterraneo centro-occidentali, attraversa l'Italia settentrionale e si incunea fino al Baltico, mentre una vasta depressione, centrata sull'Islanda, si limita ad influenzare il Nord Atlantico, la Groenlandia ed il Nord Europa. Questa, gradualmente, scende di latitudine, erodendo il promontorio anticiclonico sulle aree più occidentali europee, ma il geopotenziale continua a mantenersi alto sull'Italia ed in regione, dove la stabilità permane fino a fine mese, tranne lievi disturbi nuvolosi sul settore più occidentale.

Mappe climatiche del mese

Temperatura minima - media mensile e anomalia

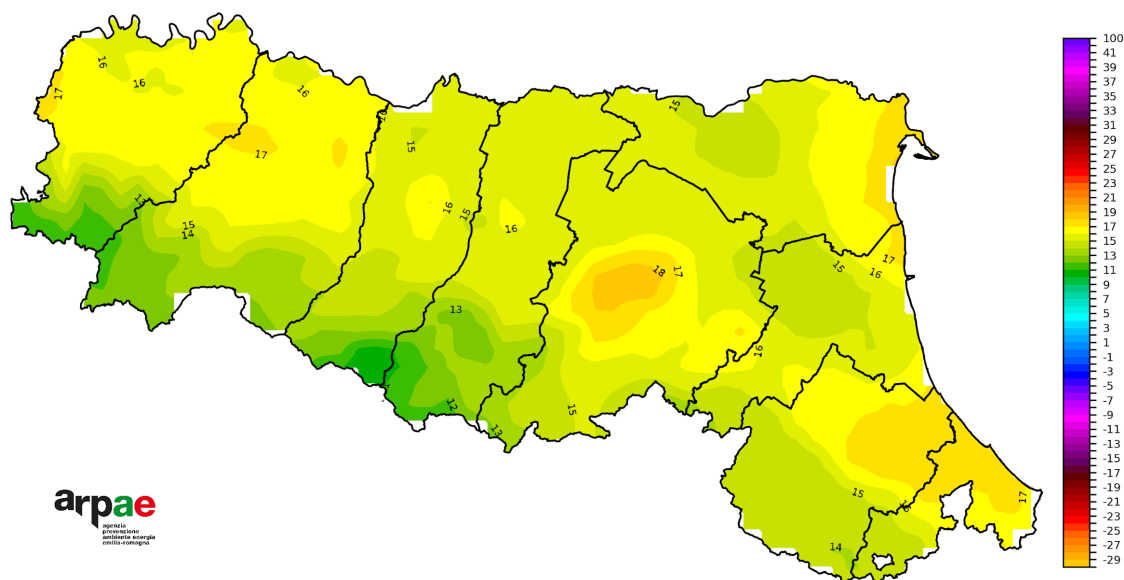


FIGURA 1 - Settembre 2026, temperatura minima media (°C)

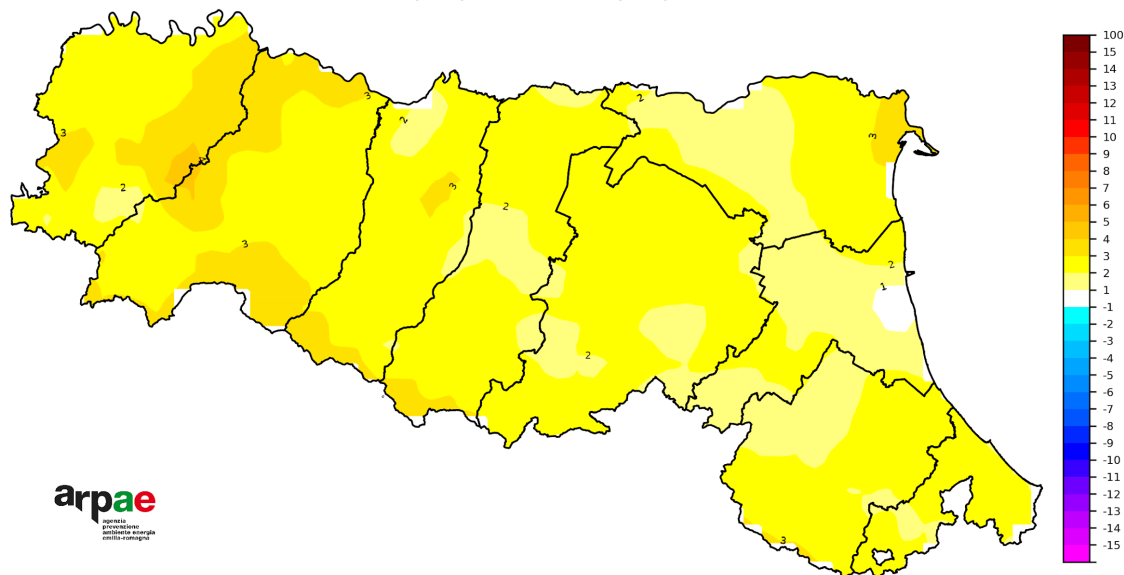


FIGURA 2 - Settembre 2026, anomalia della temperatura minima media rispetto al 1991-2020 (°C)

Temperatura massima - media mensile e anomalia

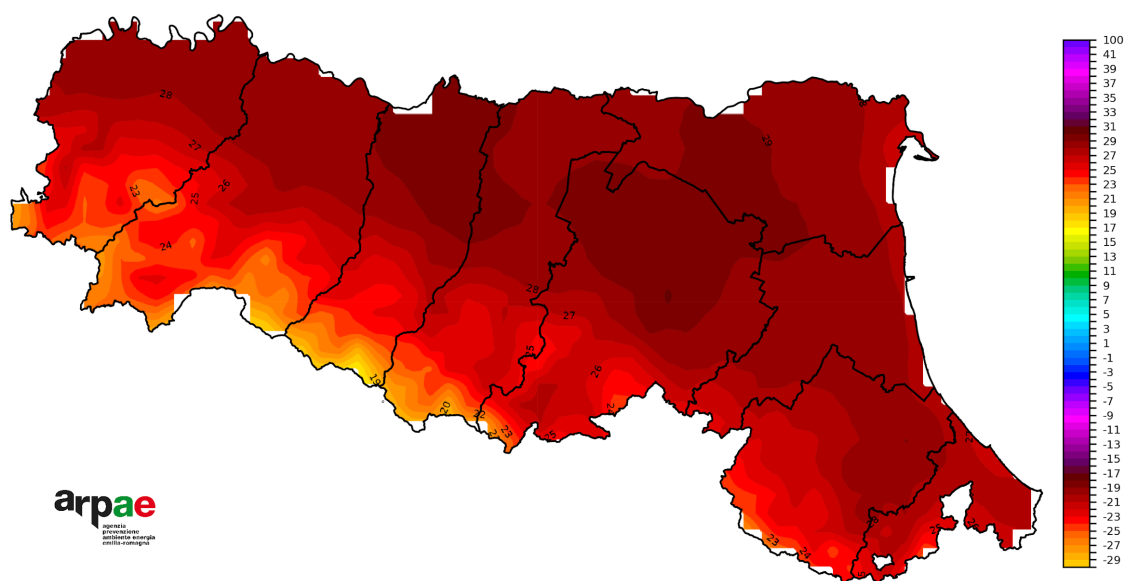


FIGURA 3 - Settembre 2026, temperatura massima media (°C)

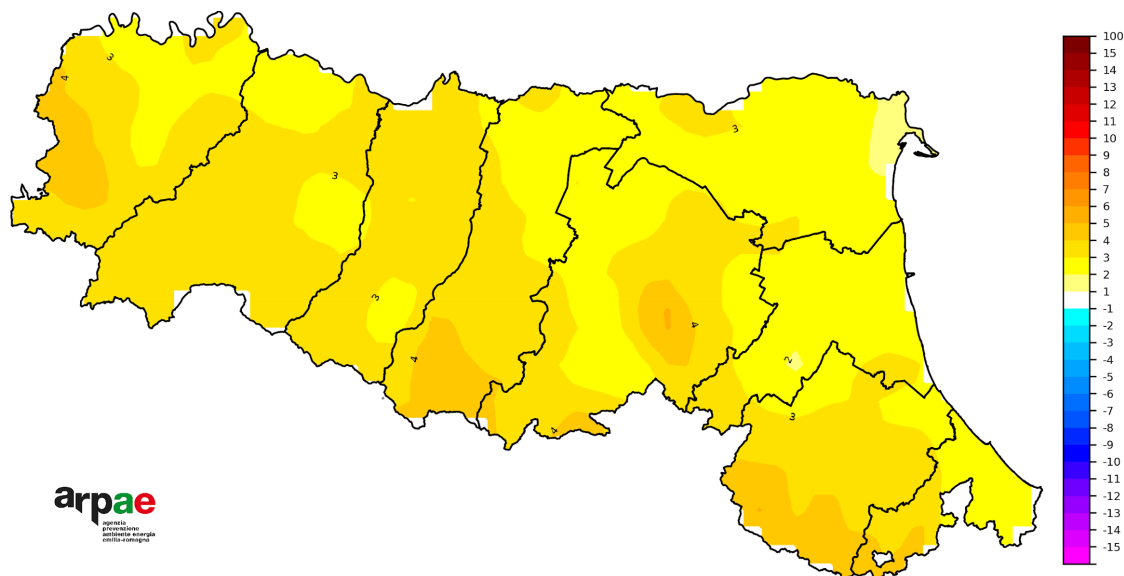


FIGURA 4 - Settembre 2026, anomalia della temperatura massima media rispetto al 1991-2020 (°C)

Temperature massime e minime assolute

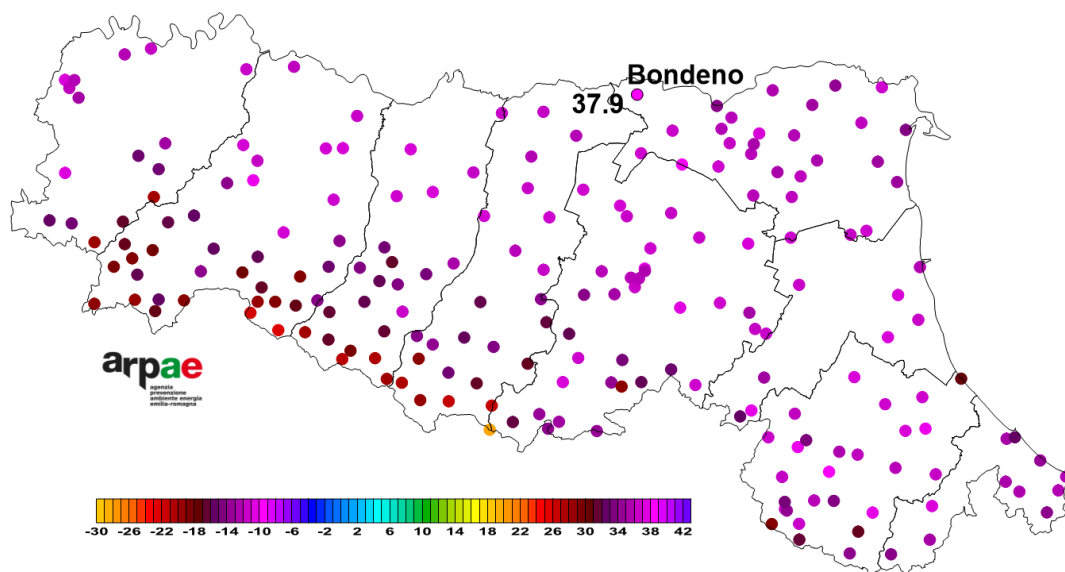


FIGURA 5 - Settembre 2026, temperature massime assolute (°C)

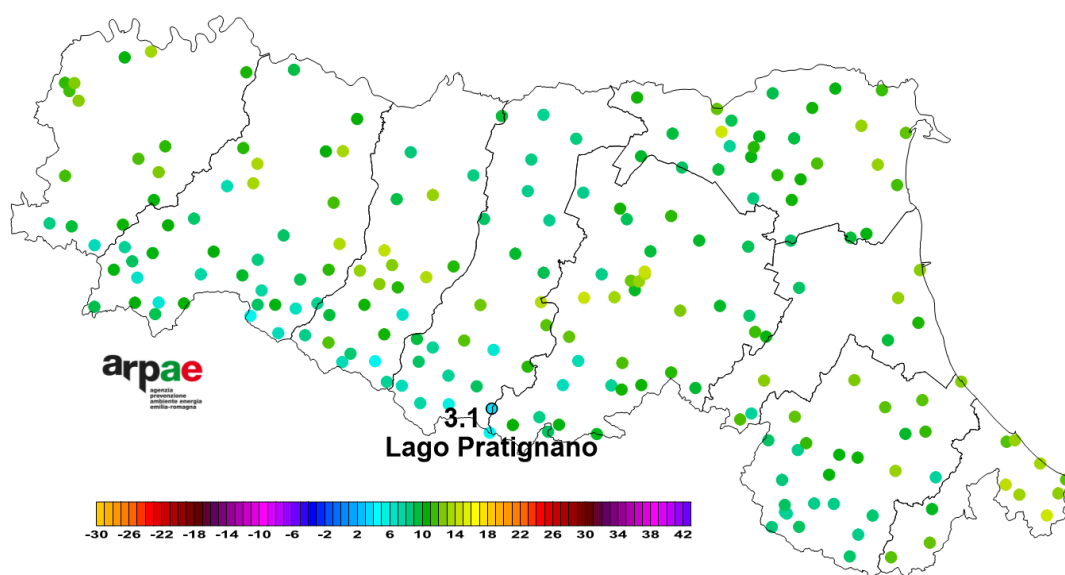


FIGURA 6 - Settembre 2026, temperature minime assolute (°C)

Precipitazioni del mese e anomalia

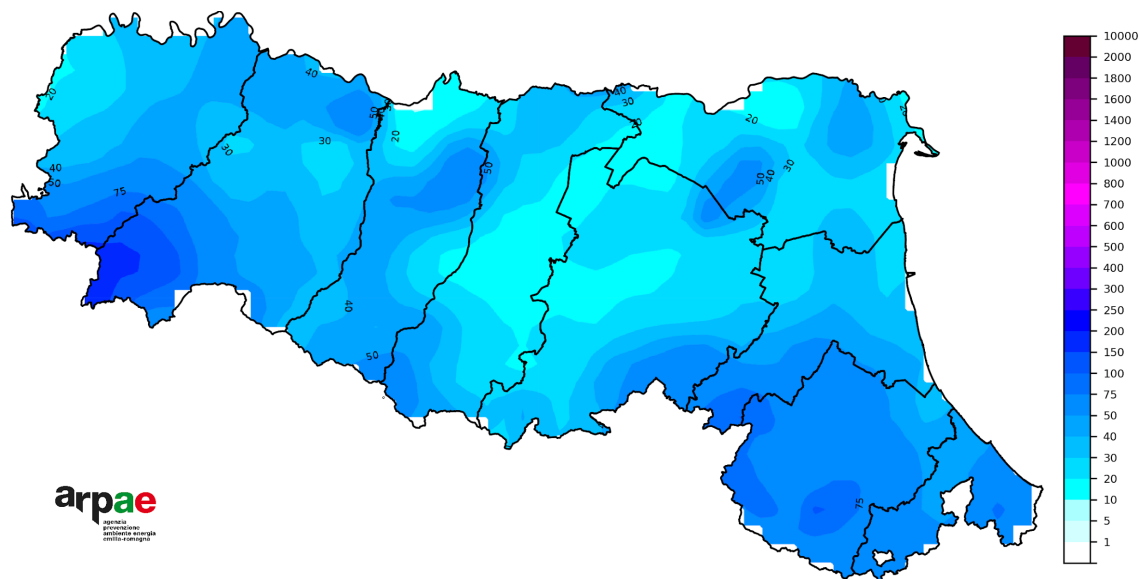


FIGURA 7 - Settembre 2026, precipitazioni totali mensili (mm)

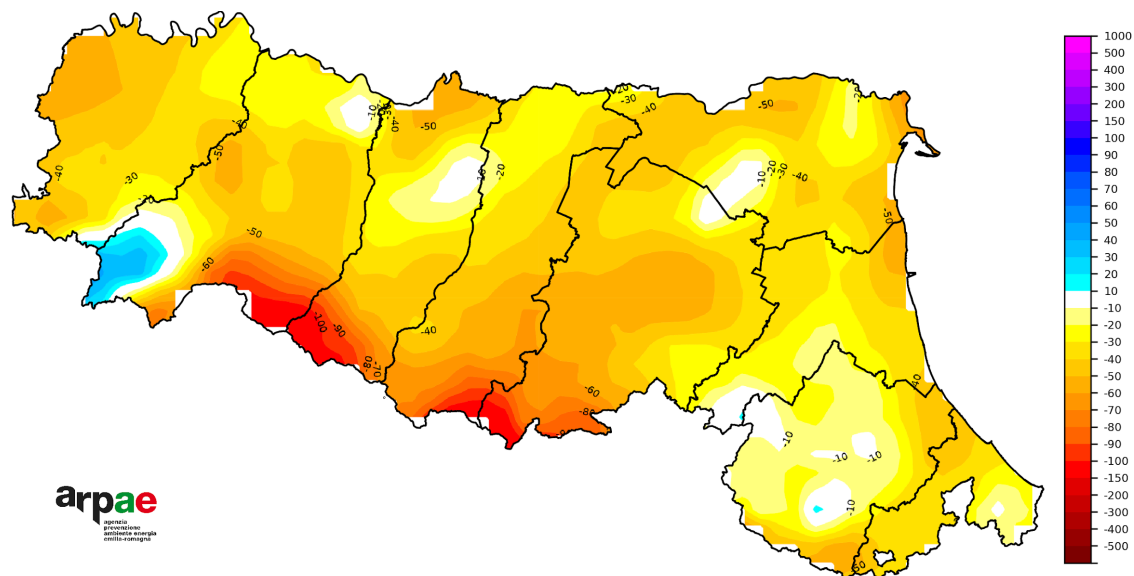


FIGURA 8 - Settembre 2026, anomalia delle precipitazioni totali mensili rispetto al 1991-2020 (mm)

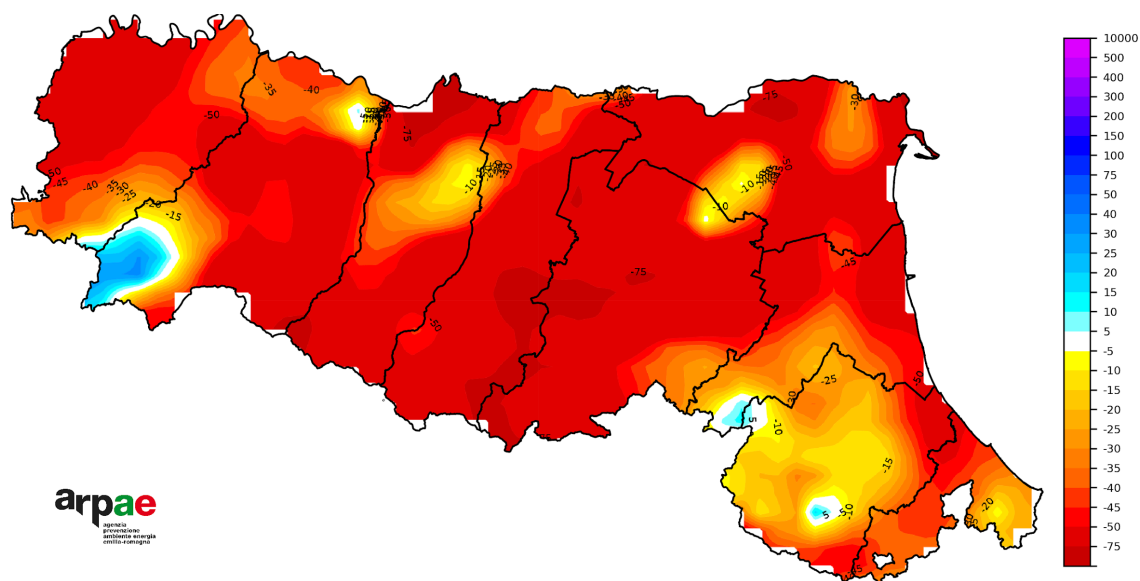


FIGURA 9 - Settembre 2026, anomalia percentuale delle precipitazioni rispetto al 1991-2020 (%)

Evapotraspirazione potenziale e anomalia

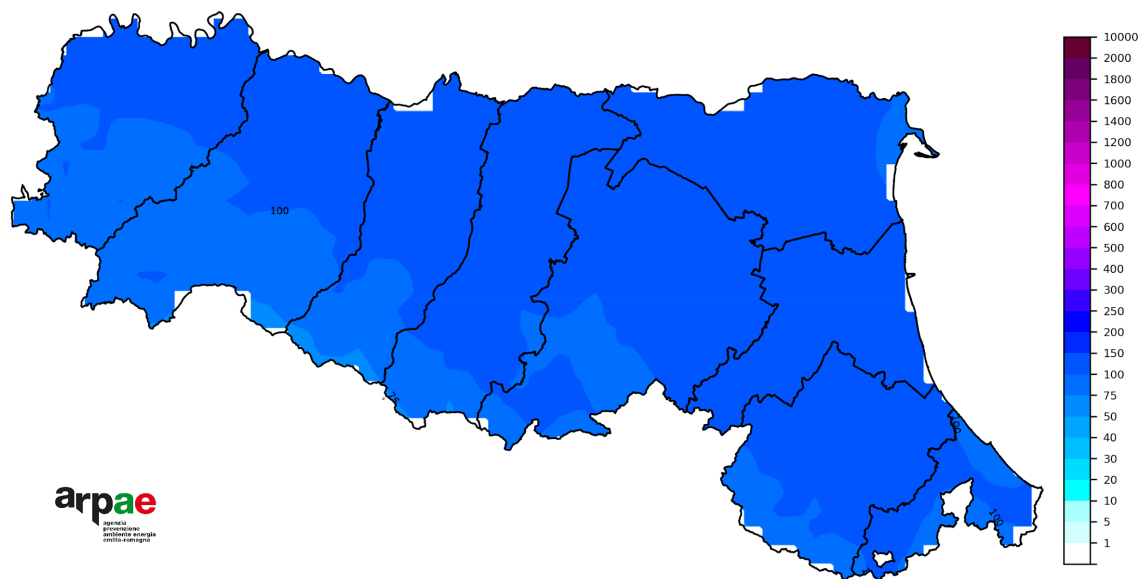


FIGURA 10 - Settembre 2026, evapotraspirazione potenziale (mm)

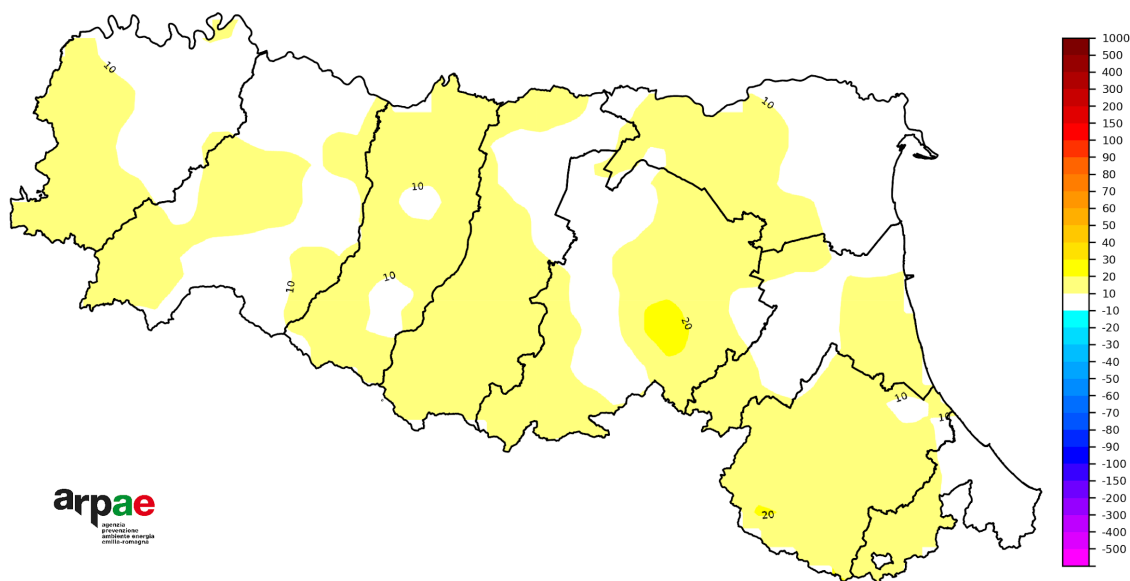


FIGURA 11 - Settembre 2026, anomalia dell'evapotraspirazione potenziale rispetto al 1991-2020 (mm)

Evapotraspirazione

L'evapotraspirazione è l'effetto cumulato dell'evaporazione dalla superficie del terreno e della traspirazione dell'acqua dalle piante. In condizioni di disponibilità idrica non limitante, l'evapotraspirazione da un terreno ricoperto di vegetazione bassa, omogenea, in buono stato vegetativo ed esente da infezioni e malattie è determinata solo dalle condizioni meteorologiche; in queste condizioni standard l'evapotraspirazione prende il nome di evapotraspirazione potenziale (ETP).

Bilancio idroclimatico mensile e anomalia

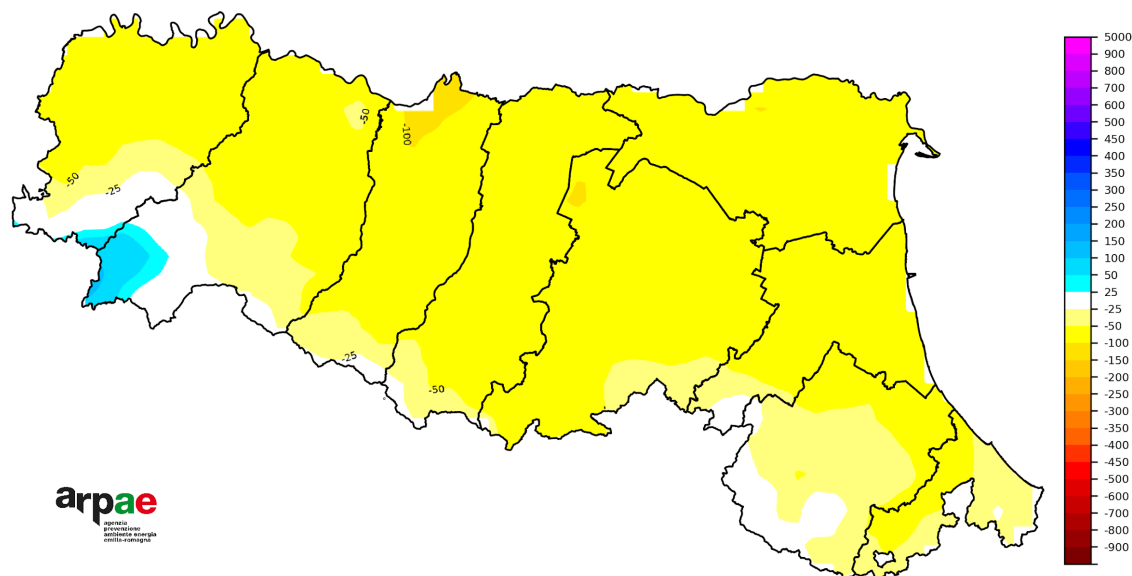


FIGURA 12 - Settembre 2026, bilancio idroclimatico (mm)

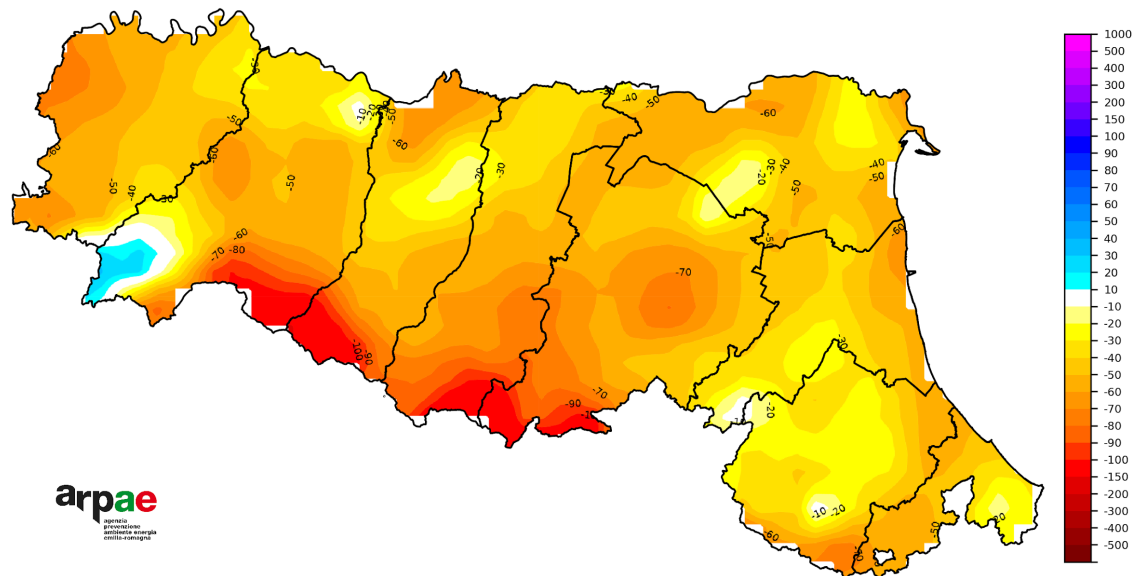


FIGURA 13 - Settembre 2026, anomalia del bilancio idroclimatico rispetto al 1991-2020 (mm)

Bilancio Idroclimatico (BIC)

Il Bilancio Idroclimatico (BIC) rappresenta la differenza tra le precipitazioni (P) e l'evapotraspirazione potenziale (ETP) espressa in millimetri (mm). L'evapotraspirazione è il fenomeno per il quale l'acqua, in forma di vapore, passa dal suolo all'atmosfera, direttamente (evaporazione) e attraverso le piante (traspirazione). L'entità del fenomeno dipende da fattori meteorologici (temperatura, umidità, vento e radiazione), pedologici (potenziale idrico dell'acqua del terreno) e colturali (LAI, caratteristiche stomatiche, ecc.).

Indici di disponibilità idrica

Precipitazioni da inizio anno e anomalia

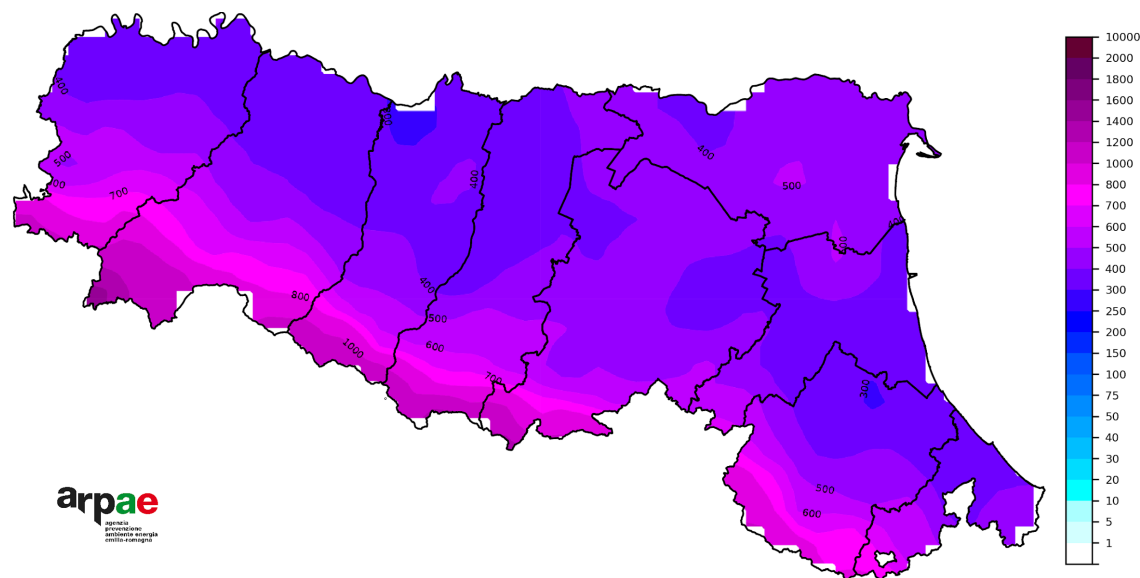


FIGURA 14 - Settembre 2026, precipitazioni cumulate da inizio anno (mm)

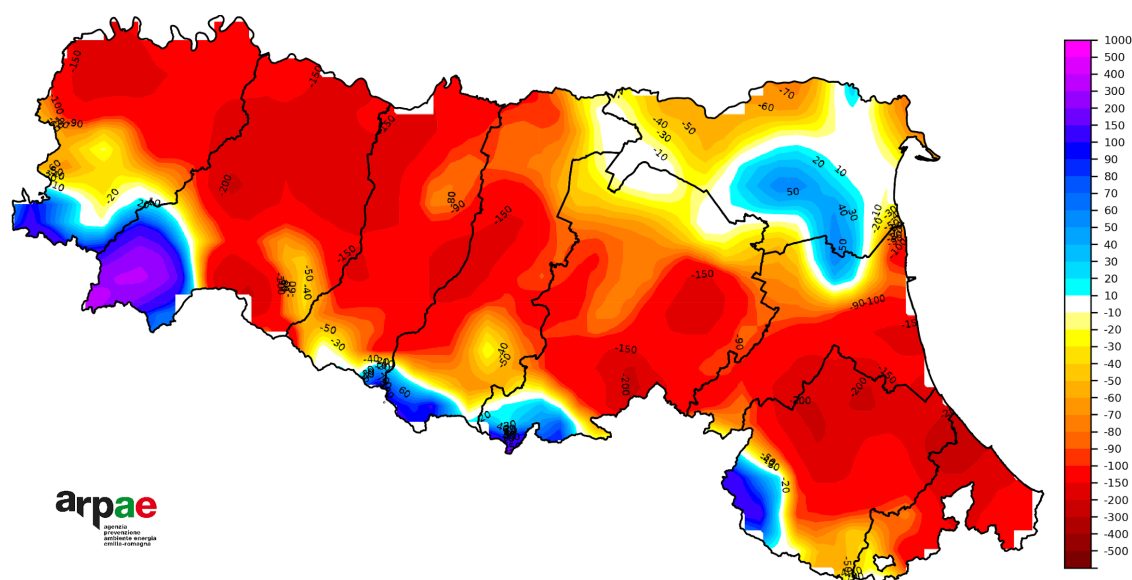


FIGURA 15 - Settembre 2026, anomalia assoluta delle precipitazioni cumulate da inizio anno rispetto al 1991-2020 (mm)

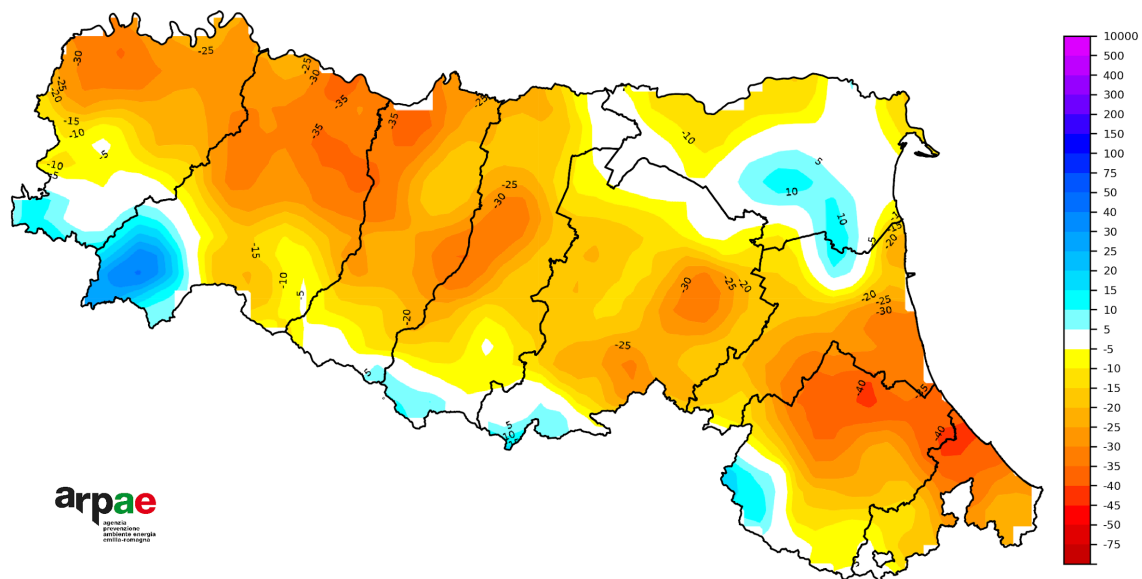


FIGURA 16 - Settembre 2026, anomalia percentuale delle precipitazioni cumulate da inizio anno rispetto al 1991-2020 (%)

Precipitazioni per macroarea

La precipitazione cumulata (espressa in millimetri) è calcolata per ciascuna macroarea sommando la media areale delle precipitazioni giornaliere in un dato intervallo di tempo. I dati sono calcolati a partire dal **dataset climatico** del Servizio IdroMeteoClima, che contiene dati giornalieri di precipitazioni e temperature per il periodo 1961 ad oggi su una griglia con celle di circa 5x5 km di lato. I percentili climatici di riferimento sono calcolati sul periodo 1961-2020.

Come leggere i percentili nei grafici

Il percentile P indica il valore di una variabile al di sotto del quale ricade il P% dei dati osservati. Ad esempio, se la variabile è la precipitazione $P_{95} = 20$ mm questo significa che nel 95% dei casi osservati la precipitazione è stata inferiore al livello 20 mm e solo nel 5% superiore a esso.

MACROAREE

Per la gestione delle emergenze di Protezione Civile, il territorio regionale è suddiviso in otto macroaree, individuate tenendo conto dell'omogeneità climatologica e idrologica (aggregazione per bacino) e, quando possibile, rispettando i confini amministrativi.

Elenco delle macroaree da Est verso Ovest:

- A - Bacini romagnoli (RA, FC, RN);
- B - Pianura e costa romagnola (RA, FC, RN);
- C - Bacini emiliani orientali (BO, RA);
- D - Pianura emiliana orientale e costa ferrarese (FE, RA, BO);
- E - Bacini emiliani centrali (MO, RE, PR);
- F - Pianura emiliana centrale (MO, RE, PR, BO);
- G - Bacini emiliani occidentali (PR, PC);
- H - Pianura e bassa collina emiliana occidentale (PR, PC).

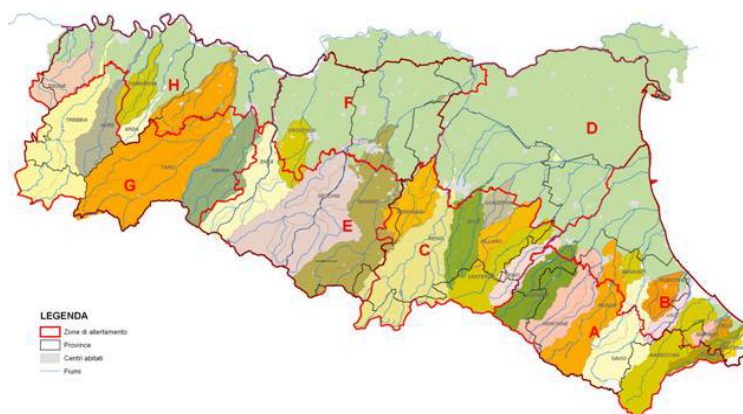


FIGURA 17: Mappa delle 8 Macroaree di allertamento idrologico della Regione Emilia-Romagna

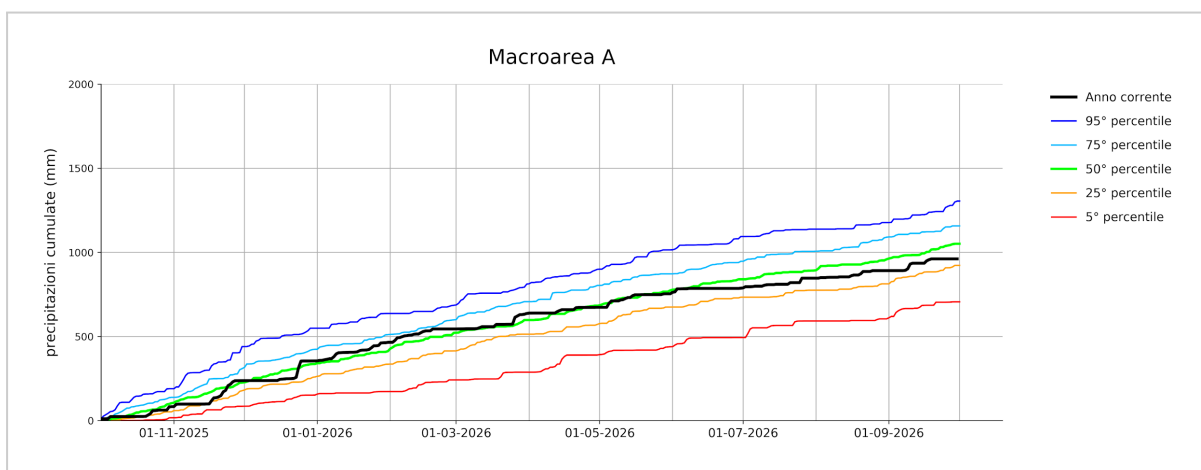
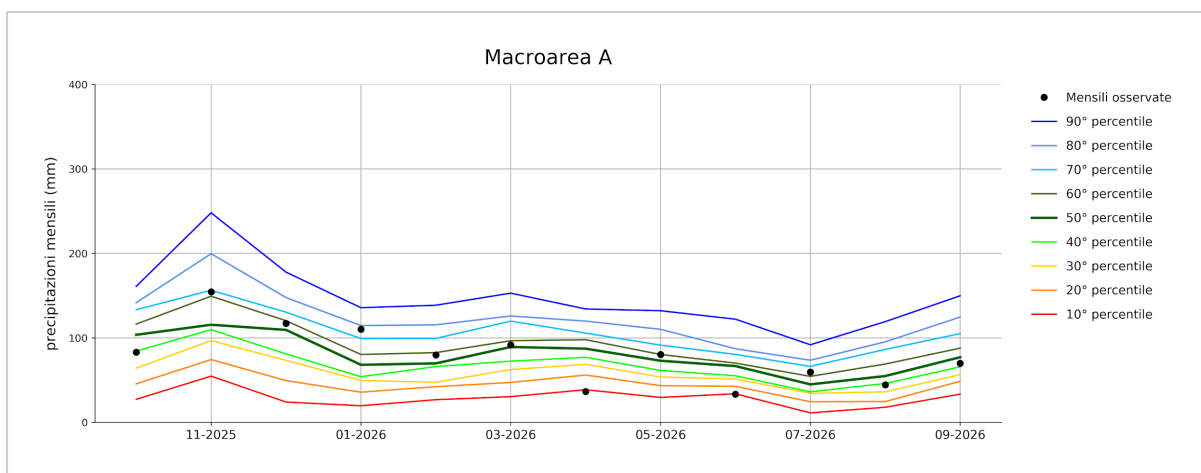


FIGURA 18 - Macroarea A: precipitazioni cumulate mensili degli ultimi 12 mesi confrontate con i corrispondenti decili climatologici 1961-2020 (sopra); precipitazione cumulata da ottobre 2025 rispetto al clima 1961-2020 (sotto)

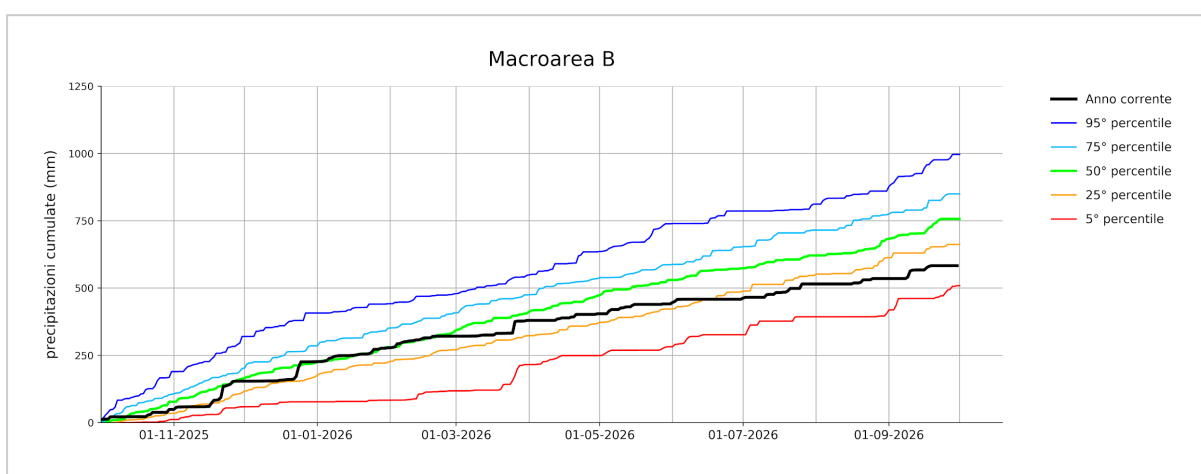
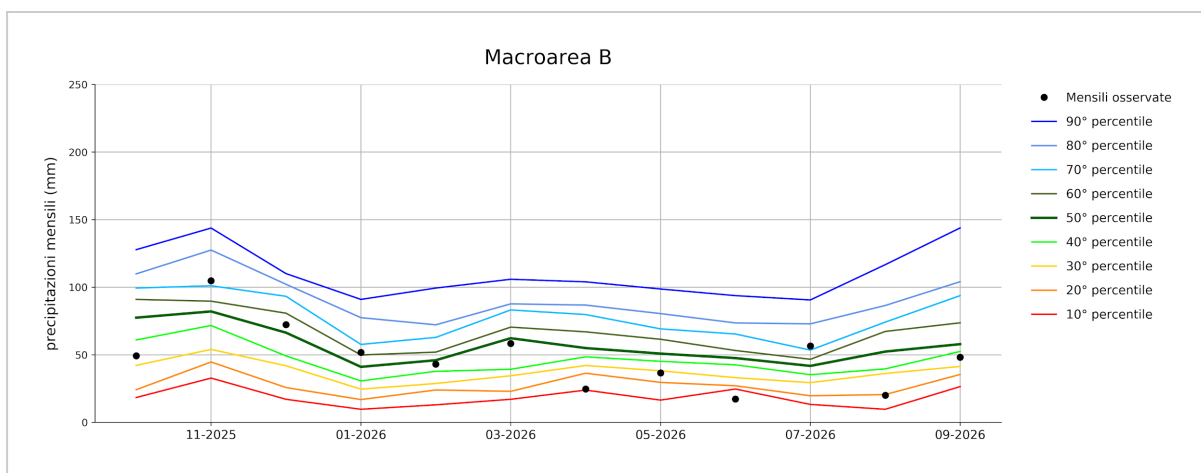


FIGURA 19 - Macroarea B: precipitazioni cumulate mensili degli ultimi 12 mesi confrontate con i corrispondenti decili climatologici 1961-2020 (sopra); precipitazione cumulata da ottobre 2025 rispetto al clima 1961-2020 (sotto)

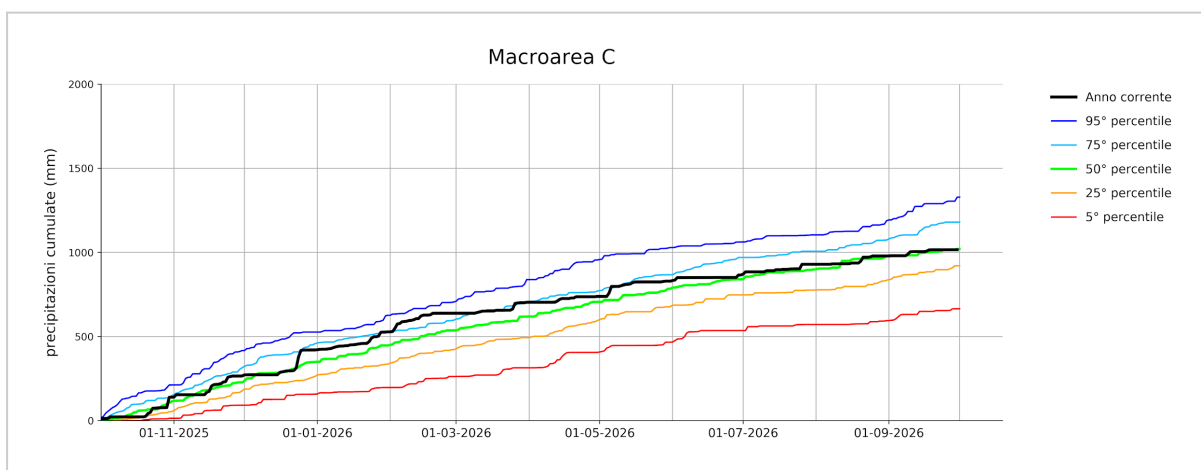
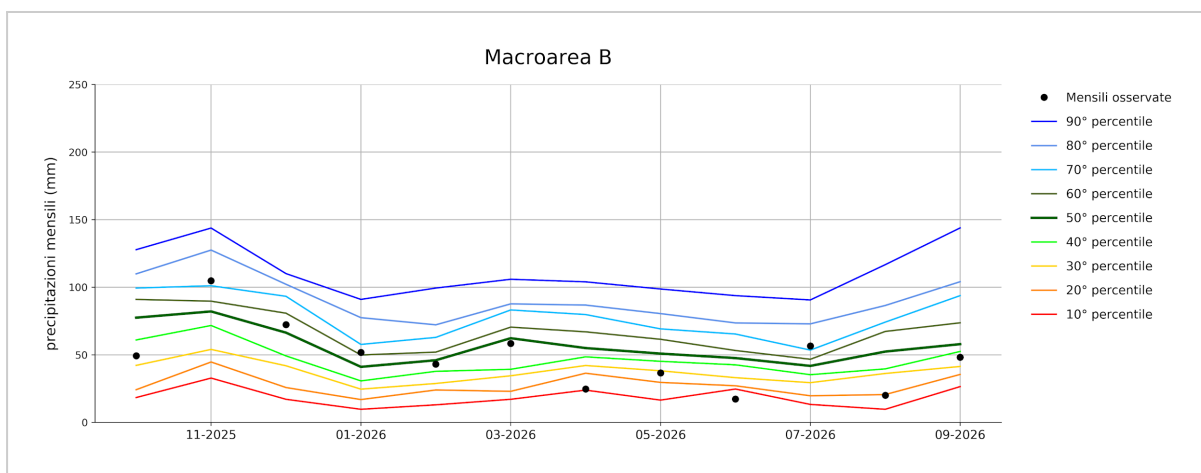


FIGURA 20 - Macroarea C: precipitazioni cumulate mensili degli ultimi 12 mesi confrontate con i corrispondenti decili climatologici 1961-2020 (sopra); precipitazione cumulata da ottobre 2025 rispetto al clima 1961-2020 (sotto)

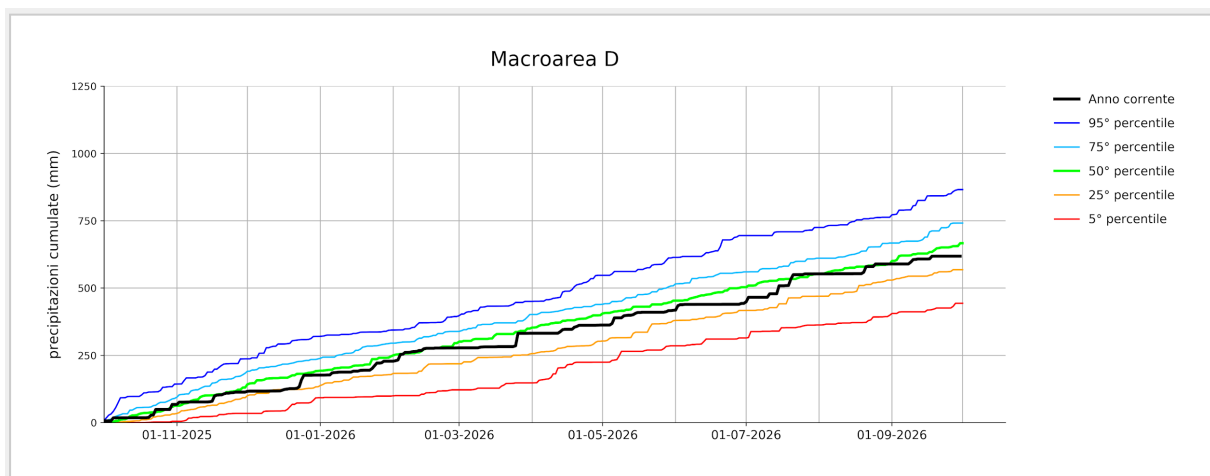
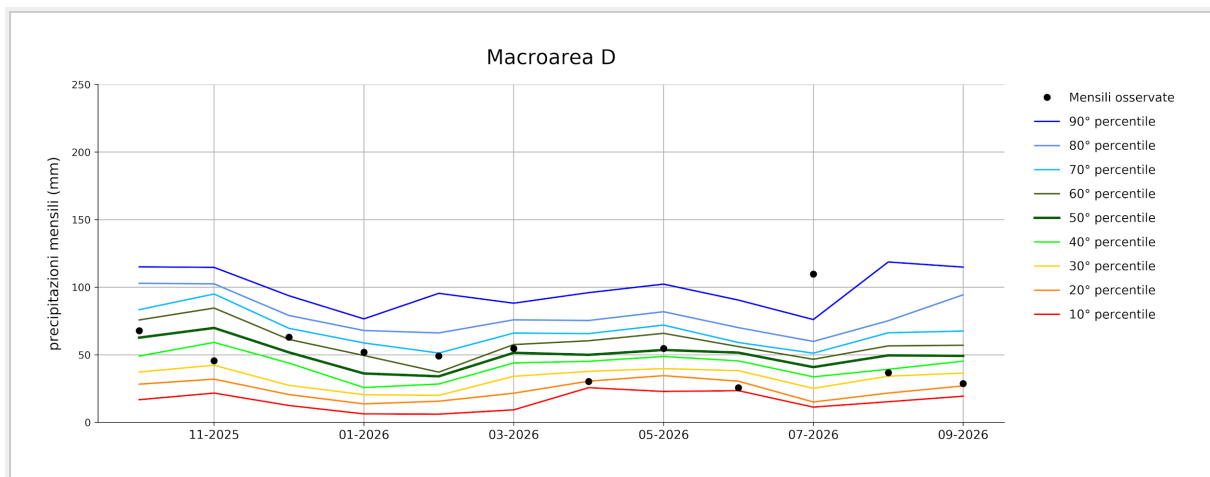


FIGURA 21 - Macroarea D: precipitazioni cumulate mensili degli ultimi 12 mesi confrontate con i corrispondenti decili climatologici 1961-2020 (sopra); precipitazione cumulata da ottobre 2025 rispetto al clima 1961-2020 (sotto)

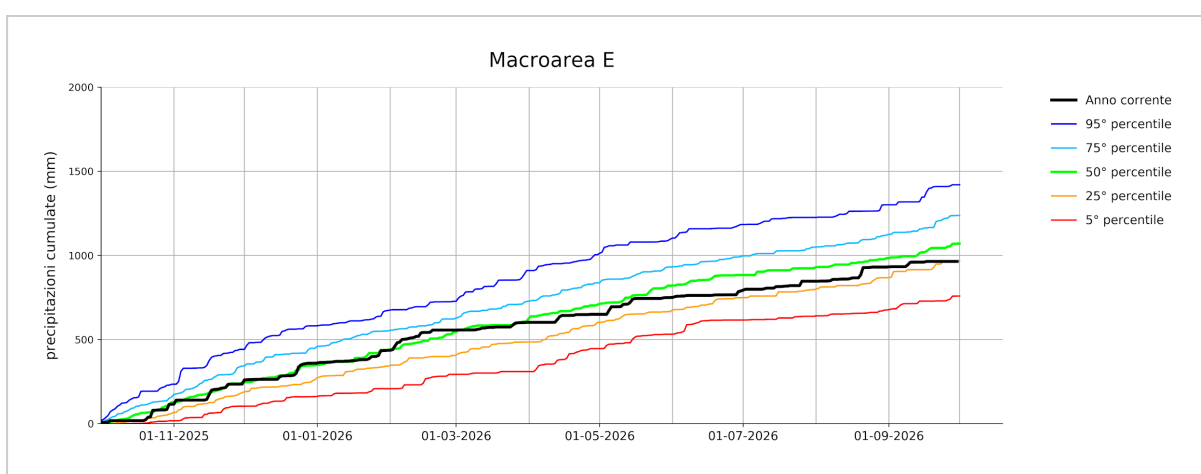
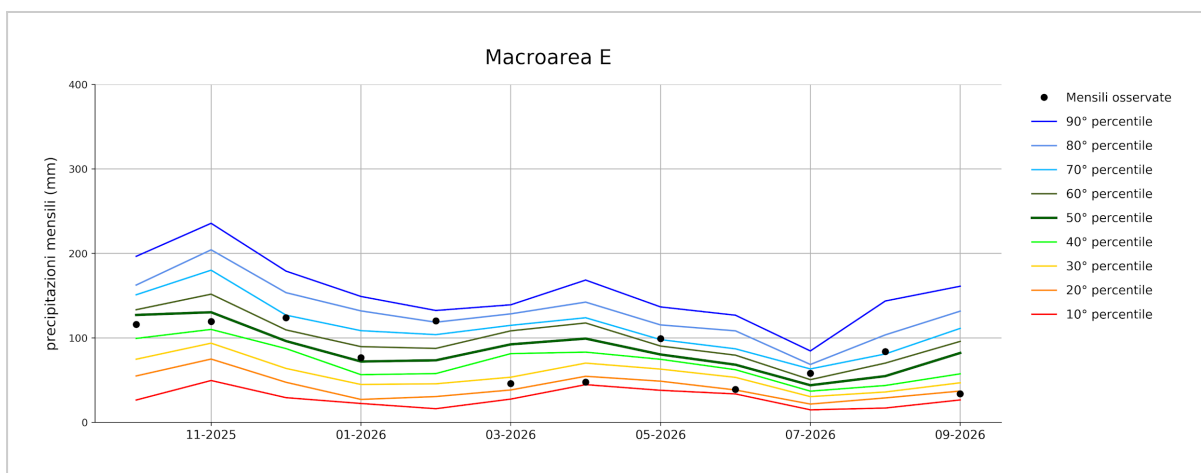


FIGURA 22 - Macroarea E: precipitazioni cumulate mensili degli ultimi 12 mesi confrontate con i corrispondenti decili climatologici 1961-2020 (sopra); precipitazione cumulata da ottobre 2025 rispetto al clima 1961-2020 (sotto)

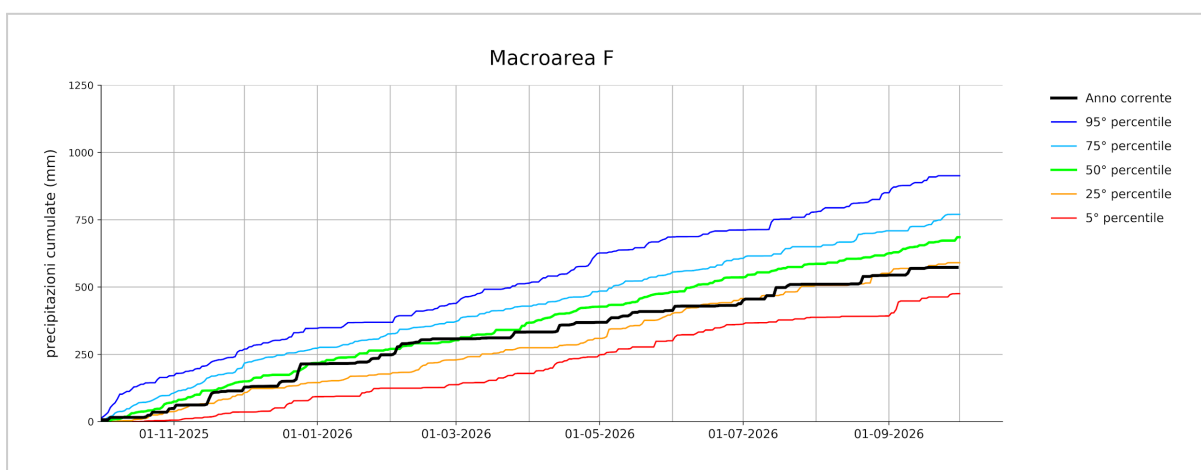
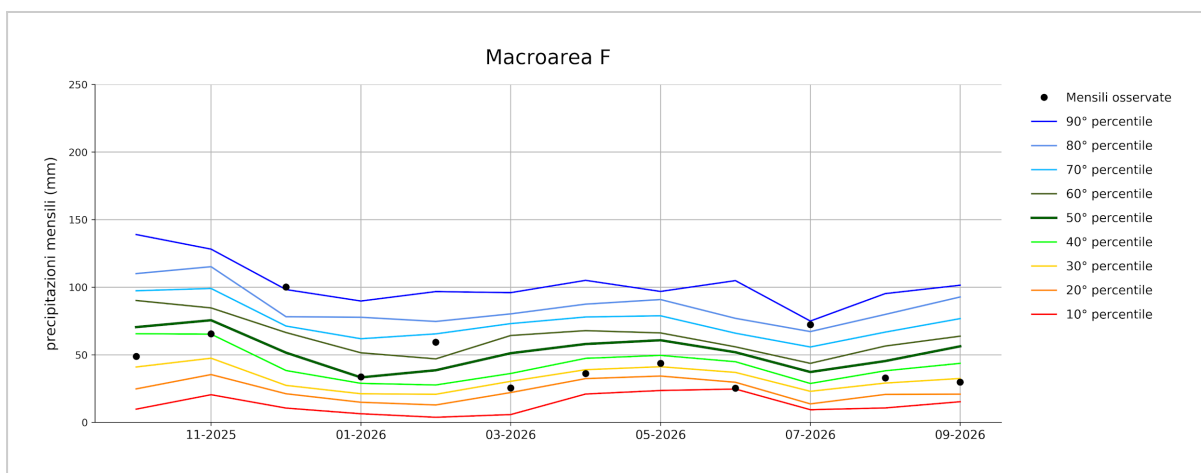


FIGURA 23 - Macroarea F: precipitazioni cumulate mensili degli ultimi 12 mesi confrontate con i corrispondenti decili climatologici 1961-2020 (sopra); precipitazione cumulata da ottobre 2025 rispetto al clima 1961-2020 (sotto)

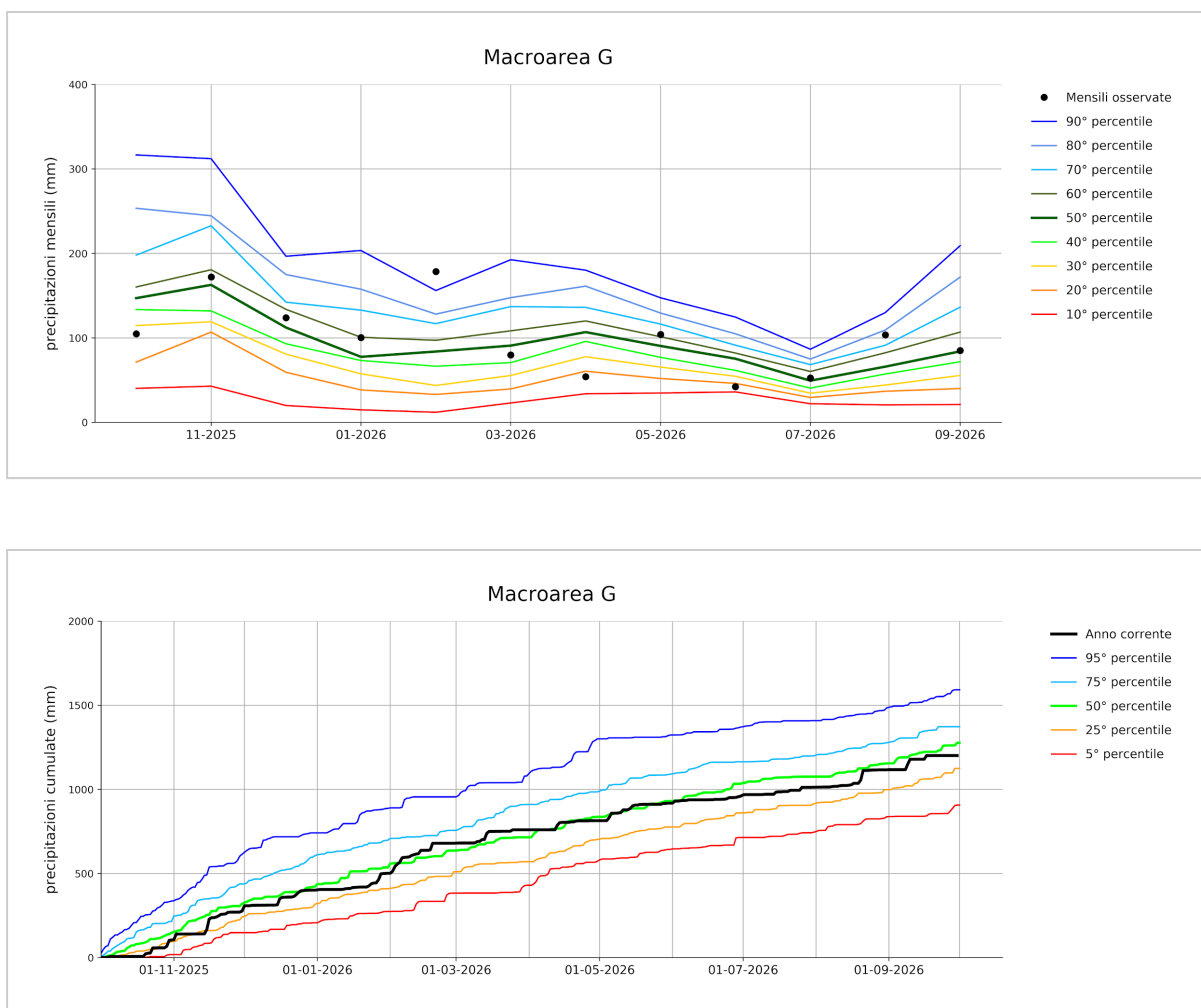


FIGURA 24 - Macroarea G: precipitazioni cumulate mensili degli ultimi 12 mesi confrontate con i corrispondenti decili climatologici 1961-2020 (sopra); precipitazione cumulata da ottobre 2025 rispetto al clima 1961-2020 (sotto)

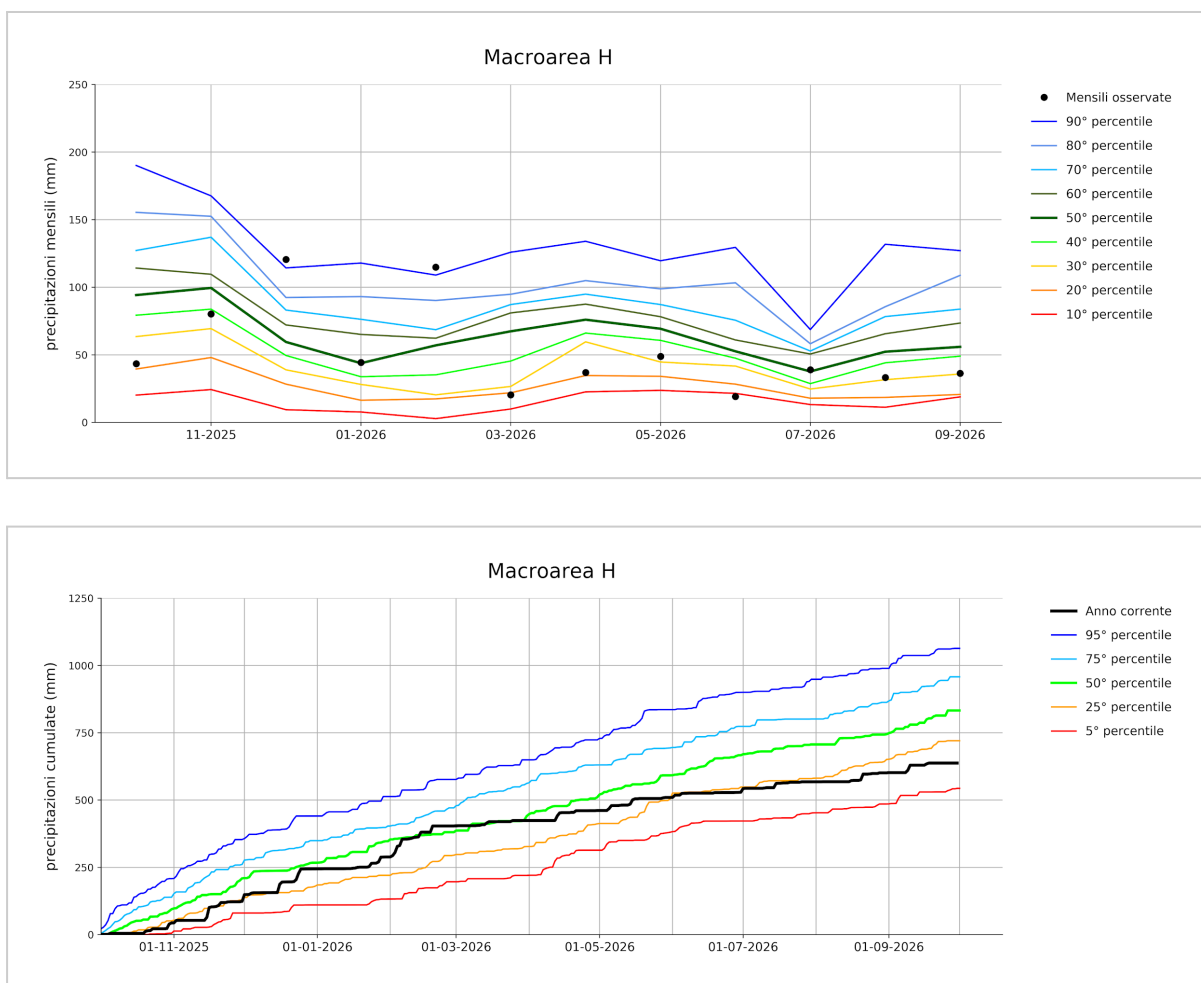


FIGURA 25 - Macroarea H: precipitazioni cumulate mensili degli ultimi 12 mesi confrontate con i corrispondenti decili climatologici 1961-2020 (sopra); precipitazione cumulata da ottobre 2025 rispetto al clima 1961-2020 (sotto)

Bilancio idroclimatico da inizio anno e anomalia

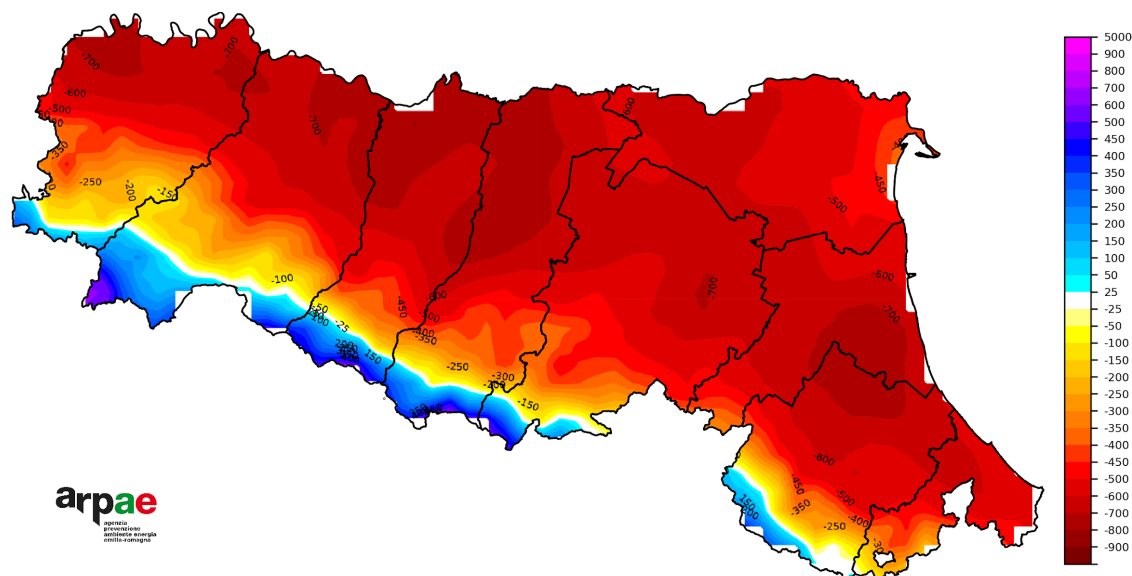


FIGURA 26 - Settembre 2026, bilancio idroclimatico da inizio anno (mm)

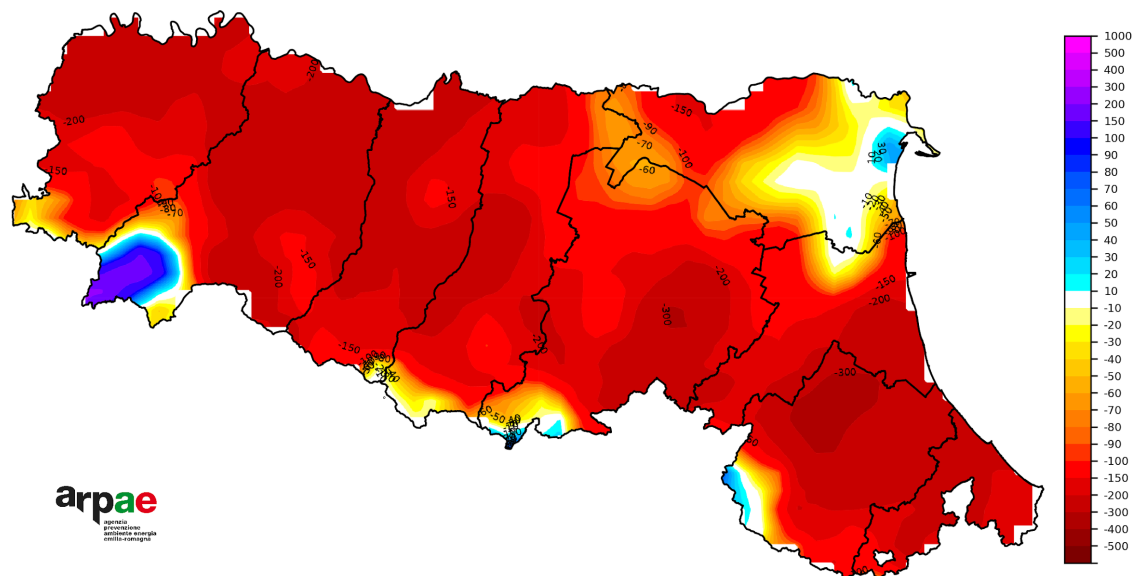


FIGURA 27 - Settembre 2026, anomalia del bilancio idroclimatico da inizio anno rispetto al 1991-2020 (mm)

Contenuto idrico del terreno: acqua disponibile, frazione e percentile

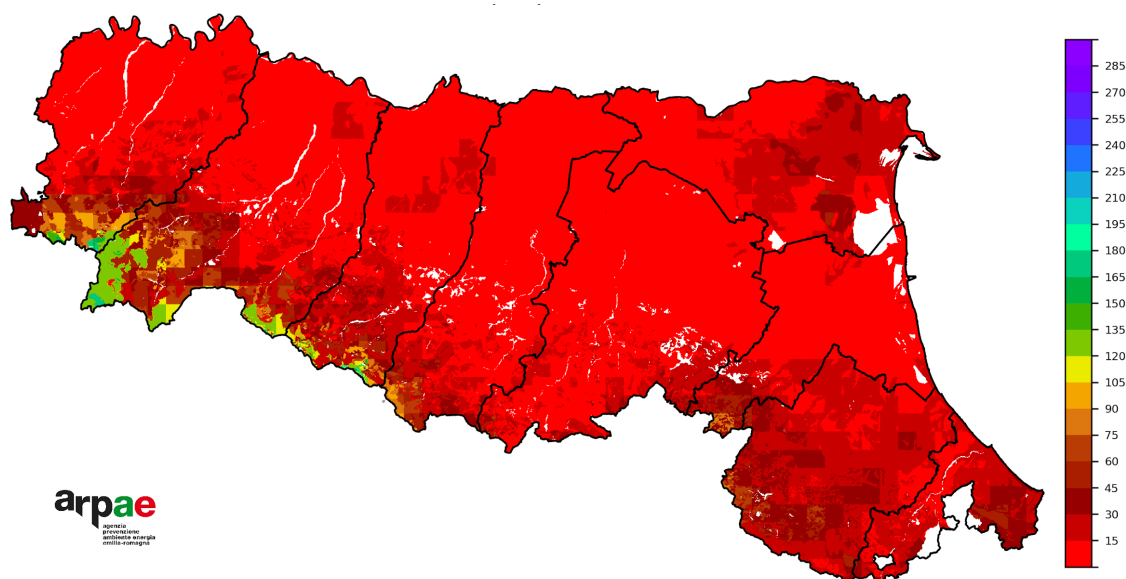


FIGURA 28 - 30 settembre 2026, acqua disponibile (mm)

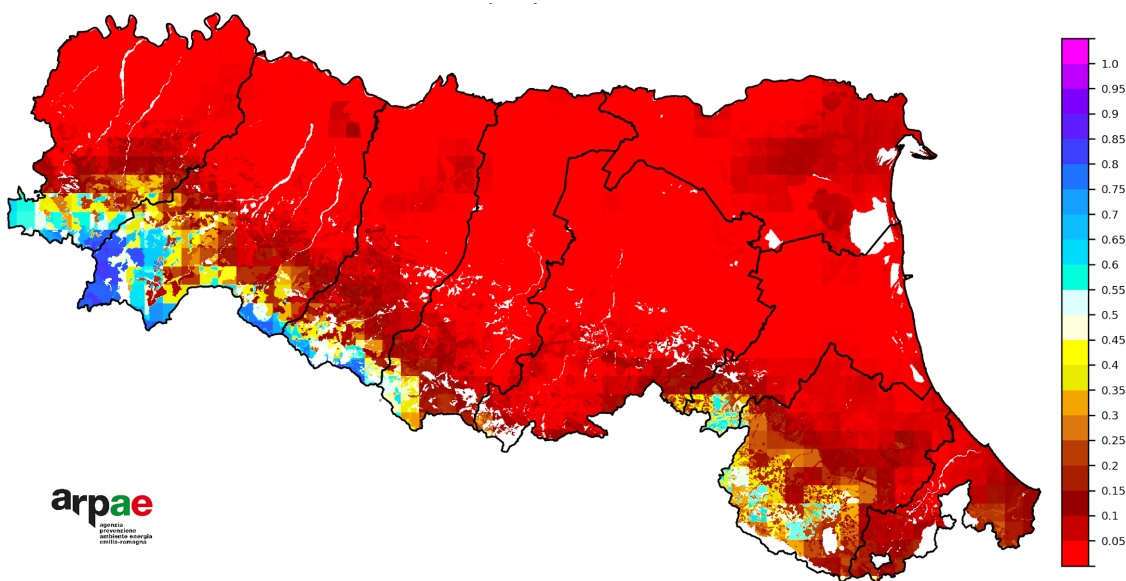


FIGURA 29 - 30 settembre 2026, frazione di acqua disponibile rispetto alla capacità di campo

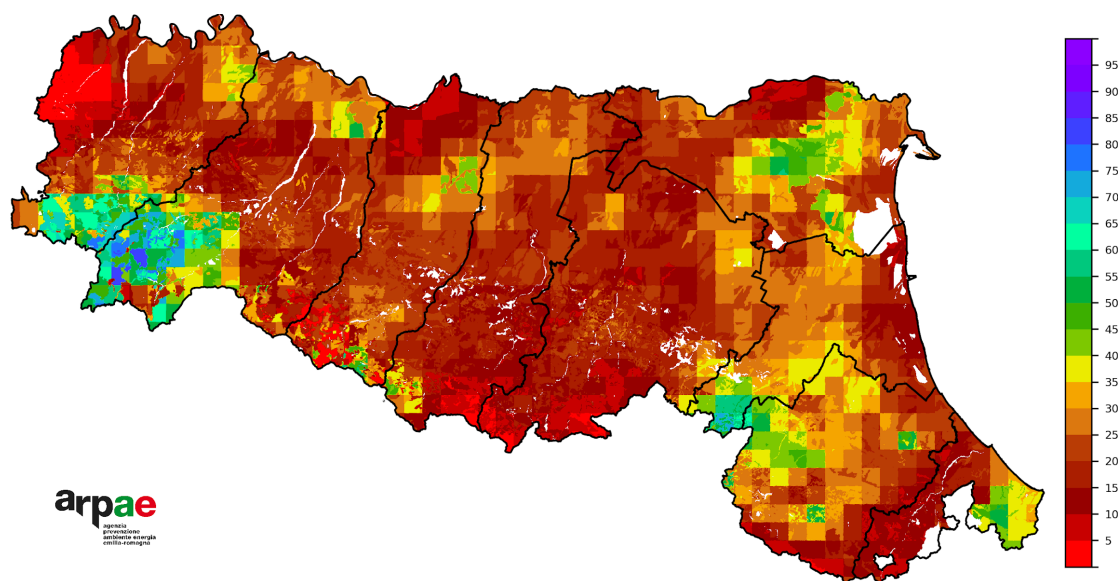


FIGURA 30 - 30 settembre 2026, percentile dell'acqua disponibile rispetto al periodo 2001-2020

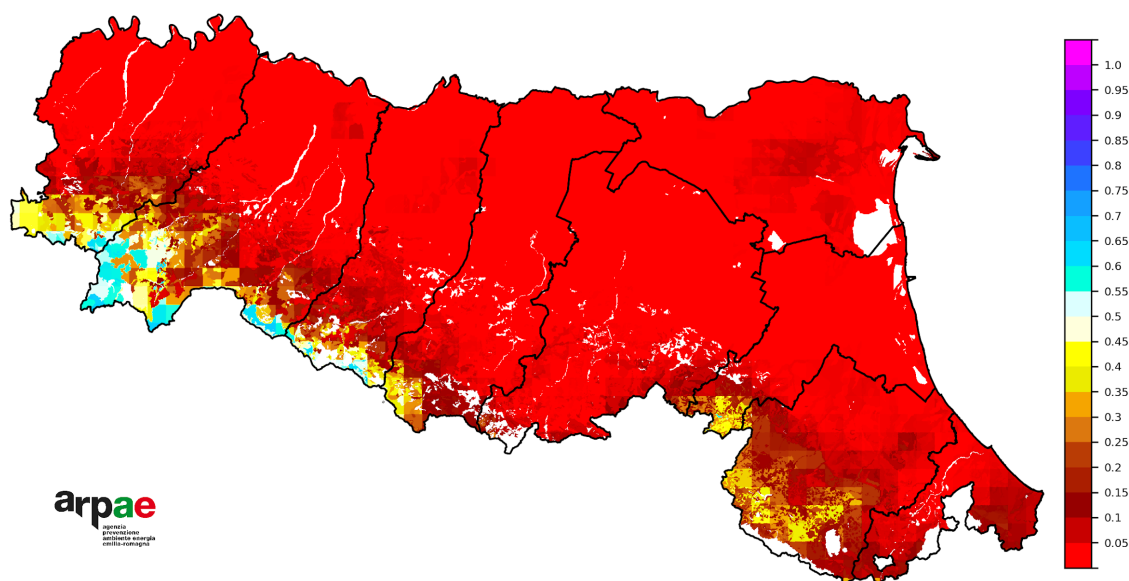


FIGURA 31 - 30 settembre 2026, indice di acqua nel suolo (-)

Acqua Disponibile (AD), frazione, percentili e indice di acqua nel suolo

L'acqua disponibile (massima) di un terreno è la differenza tra la sua capacità idrica di campo (CIC) e l'umidità al potenziale di matrice di -1,5 MPa (spesso indicato come punto di appassimento permanente, PAP). Nelle elaborazioni prodotte con Criteria, per AD (Acqua Disponibile) si intende, alla data della simulazione, tutta la frazione di acqua effettivamente disponibile per le colture al di sopra del suddetto PAP. Il valore è espresso in mm ed è calcolato considerando lo strato di terreno esplorato dalle radici della coltura di riferimento, che nella simulazione è fissato a 100 cm. Si tratta della frazione di acqua nel terreno che è trattenuta per capillarità e può essere allontanata solo con l'assorbimento radicale e con l'evaporazione diretta dalla superficie. La prima mappa indica la quantità di acqua in mm contenuta nel primo metro di suolo; la seconda indica la percentuale di acqua disponibile (da 0 a 1) rispetto alla capacità di campo; la mappa dei percentili mette in relazione la quantità di acqua disponibile rispetto alla distribuzione statistica relativa al clima 2001-2020; l'ultima mappa rappresenta l'indice di acqua nel primo metro di suolo da 0 (punto di appassimento) a 1 (saturazione).

Standardized Precipitation Index (SPI)

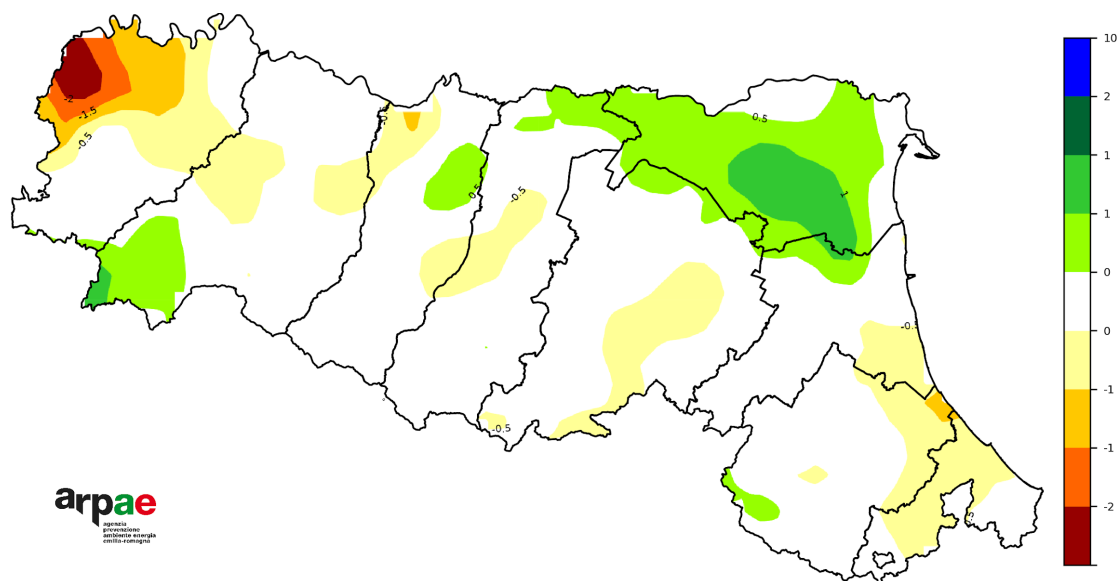


FIGURA 32 - Settembre 2026, Standardized Precipitation Index a 3 mesi

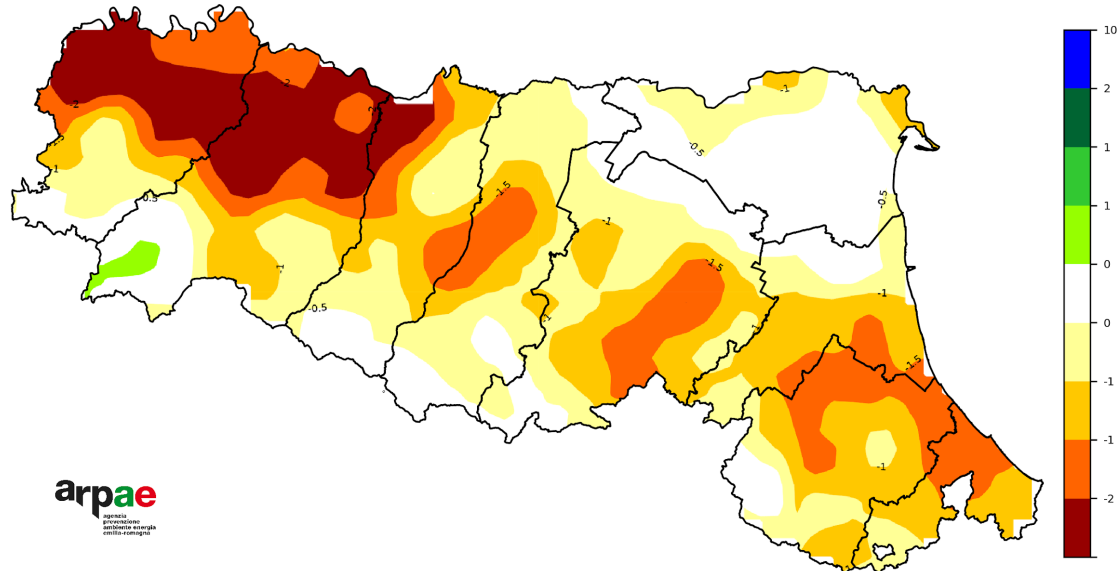


FIGURA 33 - Settembre 2026, Standardized Precipitation Index a 6 mesi

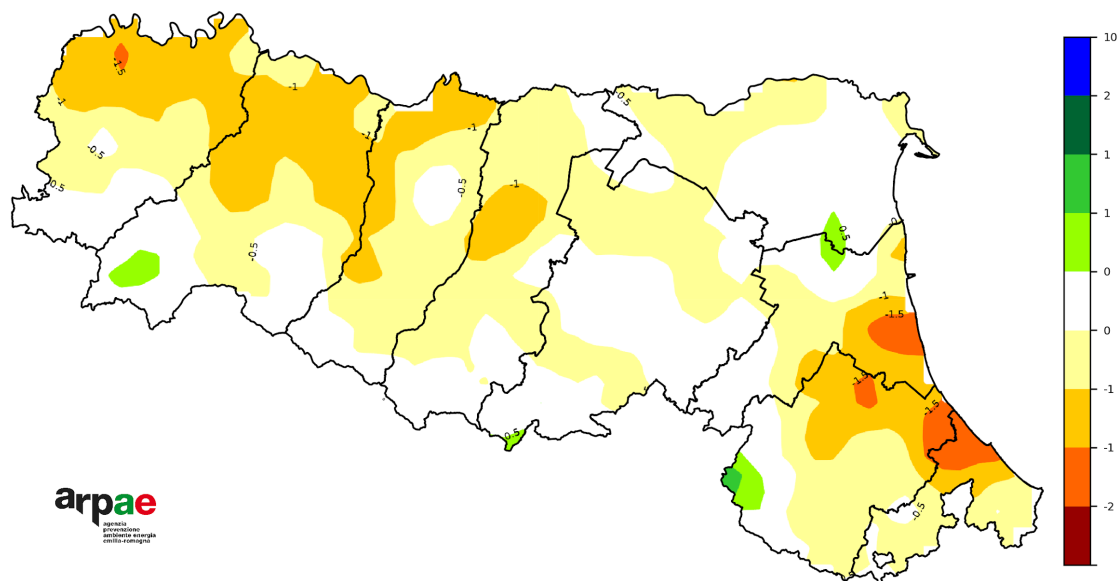


FIGURA 34 - Settembre 2026, Standardized Precipitation Index a 12 mesi

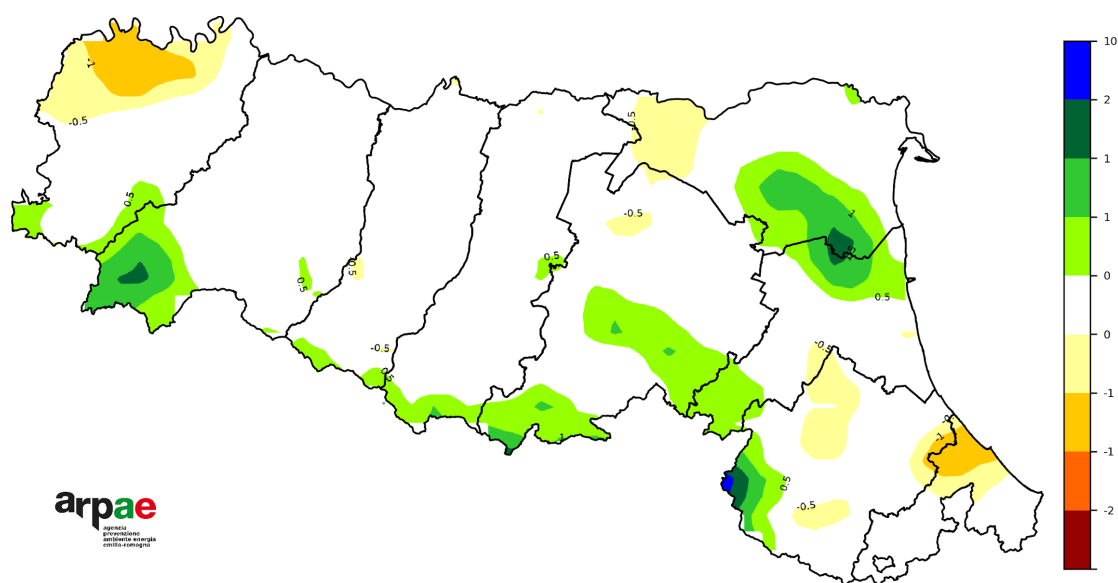


FIGURA 35 - Settembre 2026, Standardized Precipitation Index a 24 mesi

SPI (Standardized Precipitation Index)

L'indice SPI quantifica il deficit di precipitazione per diverse scale dei tempi; ognuna di queste scale riflette l'impatto della siccità sulla disponibilità di differenti risorse d'acqua. L'umidità del suolo risponde alle anomalie di precipitazione su scale temporali brevi, mentre l'acqua nel sottosuolo, in fiumi e invasi tende a rispondere su scale oggettivamente più lunghe. Nel primo caso quindi l'indice fornisce indicazioni circa la siccità agricola, mentre nel secondo caso fornisce un'informazione che riguarda la siccità idrologica. L'indice necessita, per il suo calcolo, dei soli dati di precipitazione cumulata nei mesi precedenti (nel nostro caso 3, 6, 12 e 24 mesi).

Deficit traspirativo (DT)

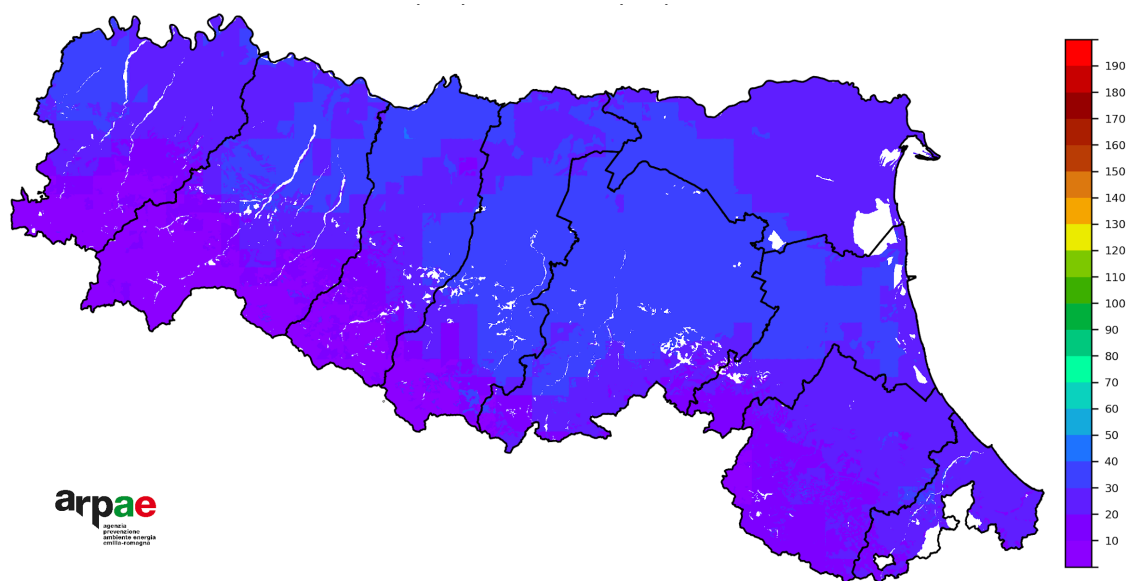


FIGURA 36 - 30 settembre 2026, DT a 30 giorni (mm)

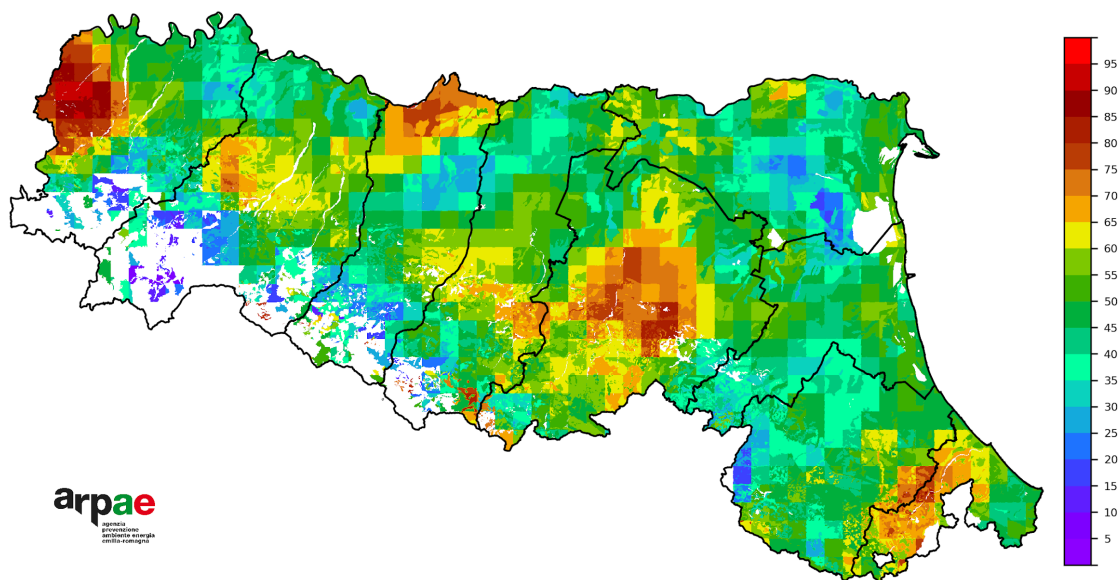


FIGURA 37 - 30 settembre 2026, percentile DT a 30 giorni rispetto al periodo 2001-2020

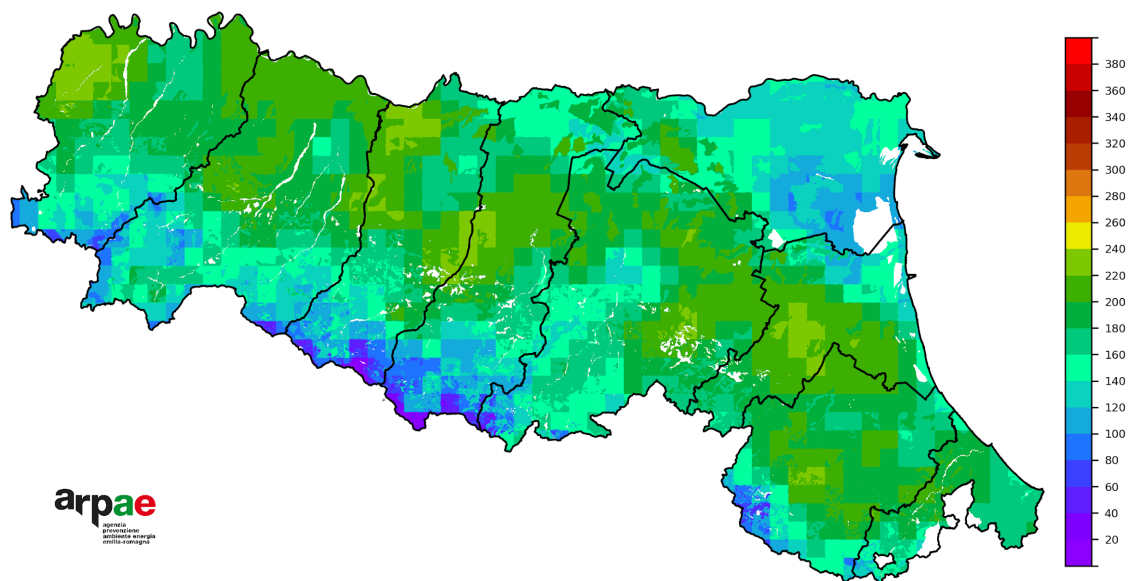


FIGURA 38 - 30 settembre 2026, DT a 90 giorni (mm)

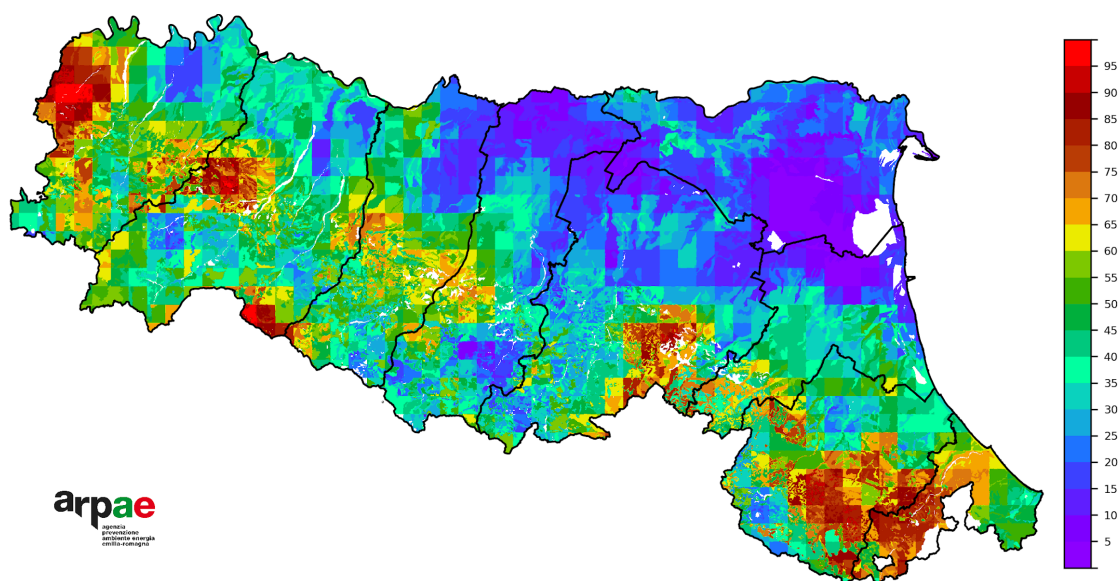


FIGURA 39 - 30 settembre 2026, percentile DT a 90 giorni rispetto al periodo 2001-2020

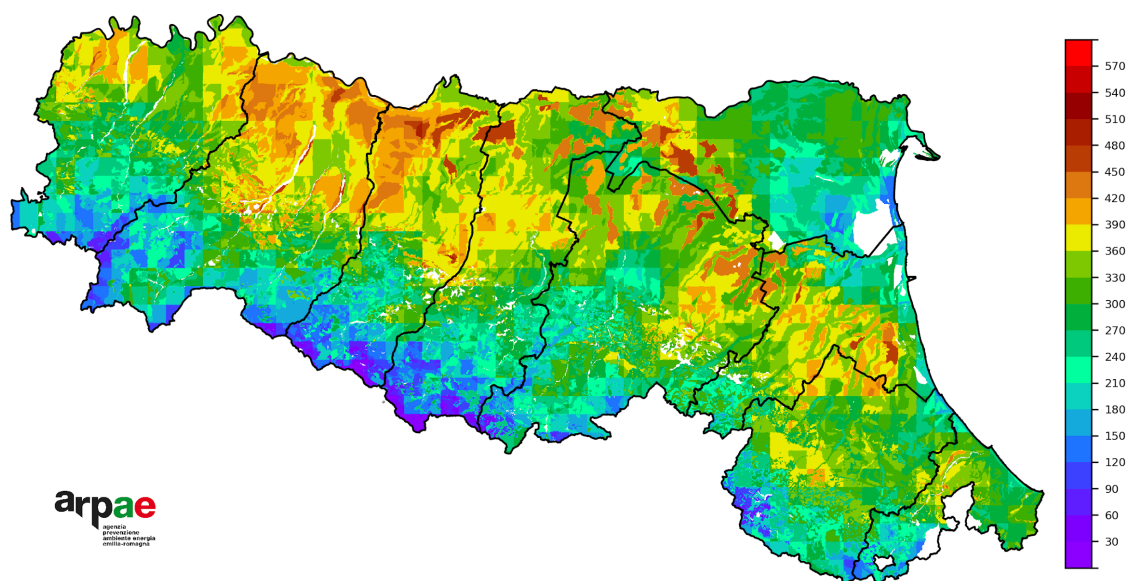


FIGURA 40 - 30 settembre 2026, DT a 180 giorni (mm)

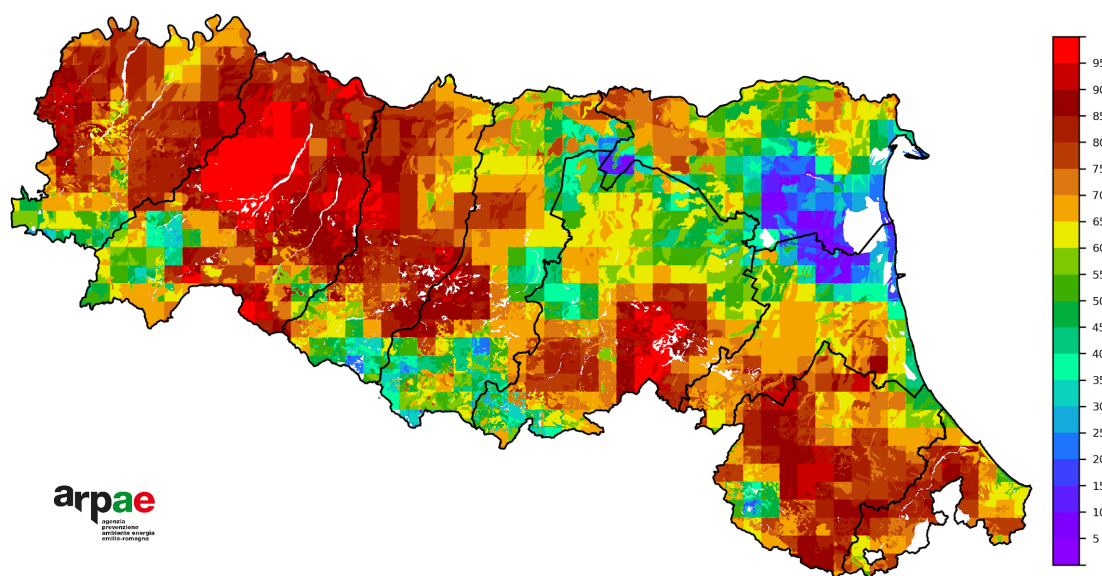


FIGURA 41 - 30 settembre 2026, percentile DT a 180 giorni rispetto al periodo 2001-2020

DT (Deficit Traspirativo)

L'indice DT esprime la siccità agricola, ovvero una carenza continuativa di rifornimento idrico per le colture agricole (precipitazione insufficiente e/o irrigazione) che, unita a un livello elevato di domanda evaporativa atmosferica, induce una carenza idrica nel terreno. Ai fini della valutazione della siccità agricola il DTx è significativo solo se permane elevato per un lungo periodo (30, 60, 90 e 180 giorni); nel nostro caso il calcolo viene effettuato a 30, 90 e 180 giorni. Il calcolo dell'indice è significativo durante il periodo di sviluppo vegetativo delle colture, indicativamente dalla primavera fino all'inizio dell'autunno. Quando il deficit totale è sotto una determinata soglia (1 mm per DT30, 5 mm per DT90 e DT180), il percentile non viene calcolato (colore grigio nella mappa) perché poco significativo.

Idrologia

Stato dei principali corsi d'acqua

A settembre i deflussi fluviali si sono mantenuti nel complesso stabili, facendo registrare solo lievi incrementi idrometrici a cavallo tra le decadi. Le portate medie mensili sono risultate in generale inferiori alla media storica (2003-2024), fatta eccezione per il fiume Trebbia dove le portate si sono attestate su valori prossimi alla media di riferimento.

Nel settore emiliano, i temporanei innalzamenti idrometrici sono stati generati da fenomeni temporaleschi localmente intensi che hanno interessato l'area occidentale della regione, in particolare il bacino del Trebbia.

Per quanto riguarda il settore romagnolo, i dati sulle portate non sono ancora disponibili a causa delle conseguenze degli eventi alluvionali del 2023-2024; tuttavia, anche in questa porzione di territorio si segnalano incrementi idrometrici riconducibili ai medesimi episodi temporaleschi.

Nelle figure da 42 a 47, l'andamento delle portate medie mensili di alcuni fiumi emiliani per l'anno 2026 viene confrontato con quello dell'anno 2025 e con quello del periodo di riferimento (2003-2024), per il quale vengono rappresentate le serie storiche dei valori minimi e medi.

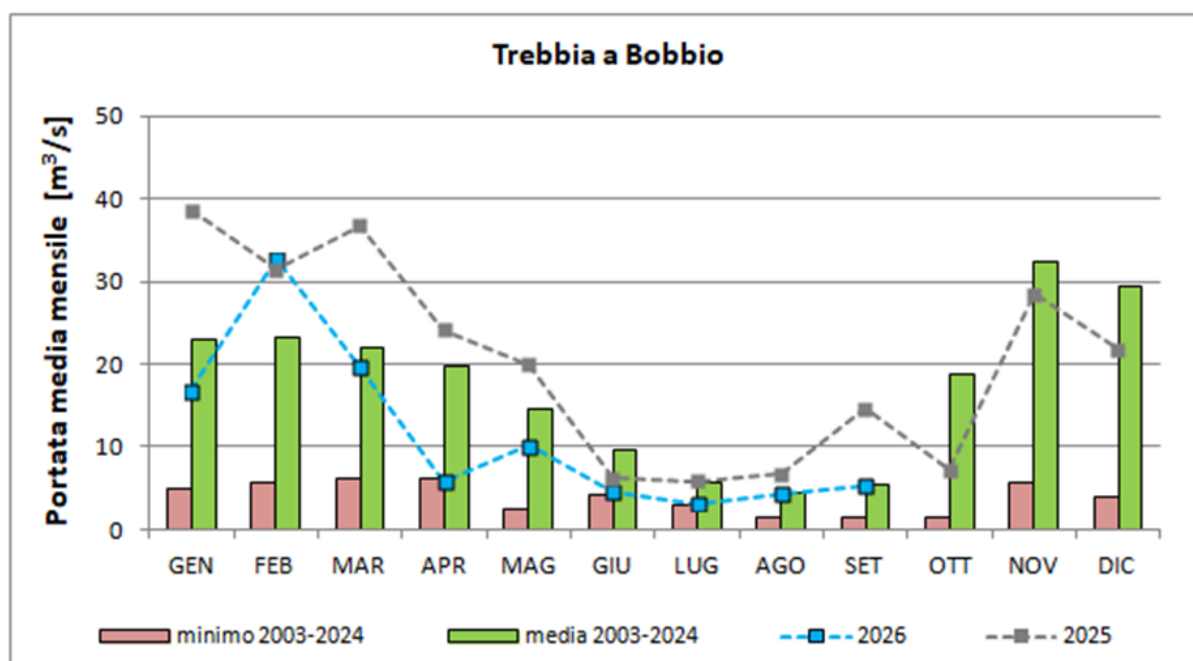


FIGURA 42

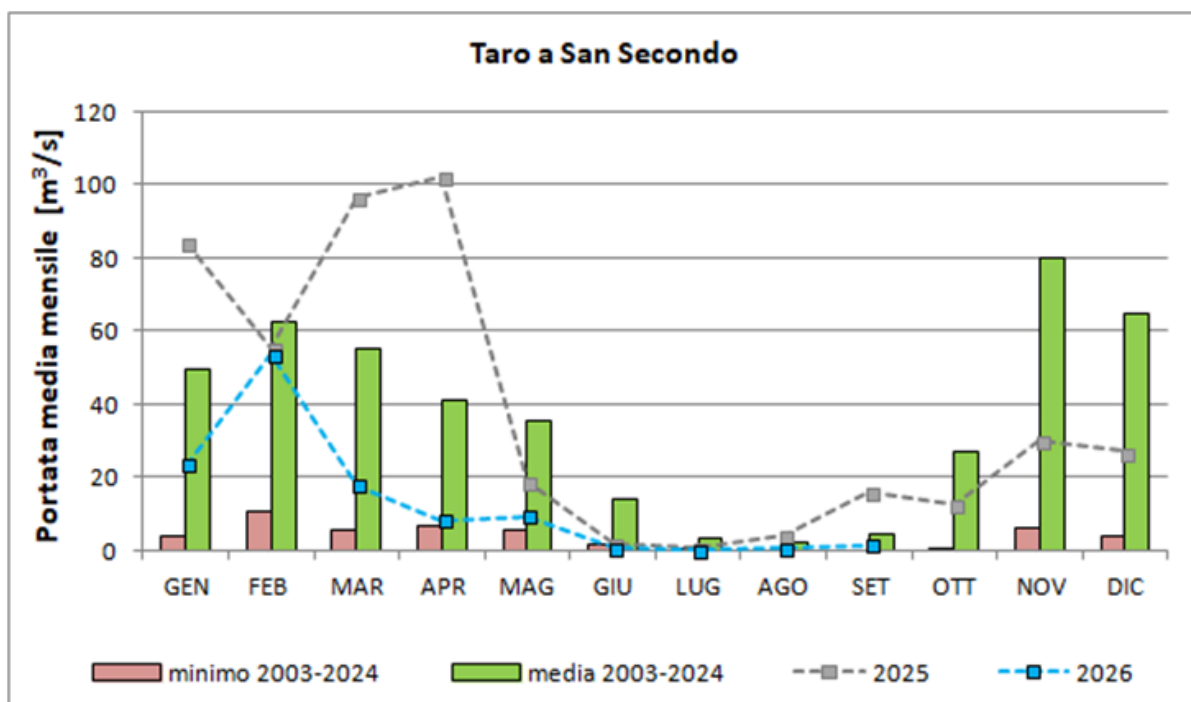


FIGURA 43

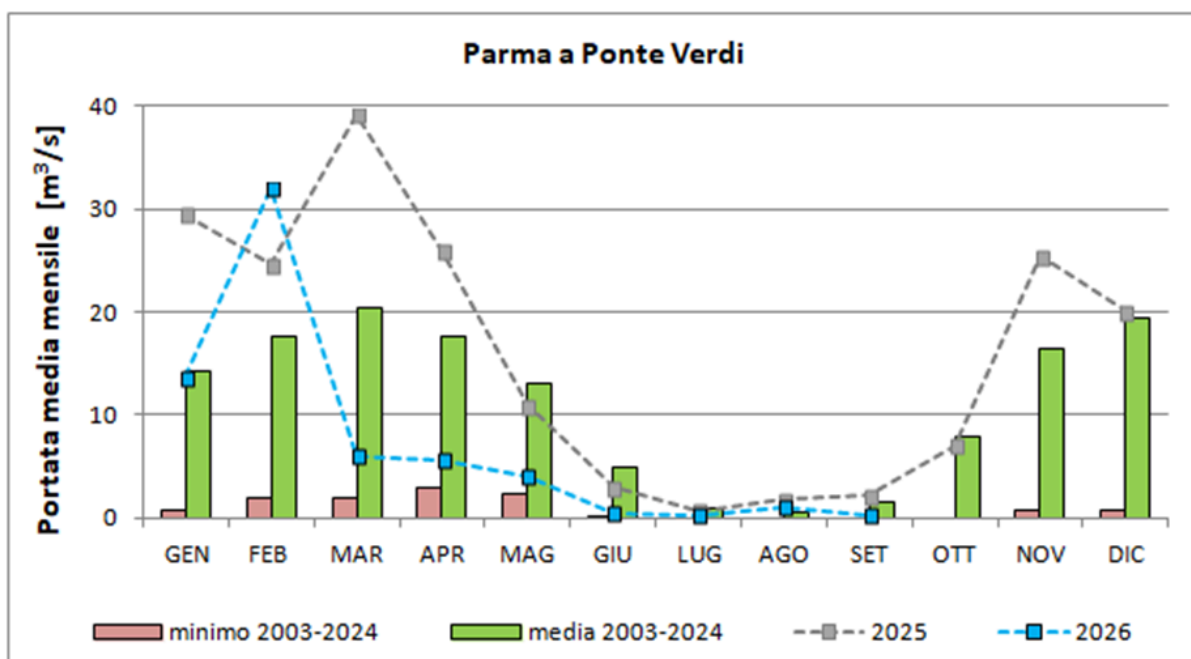


FIGURA 44

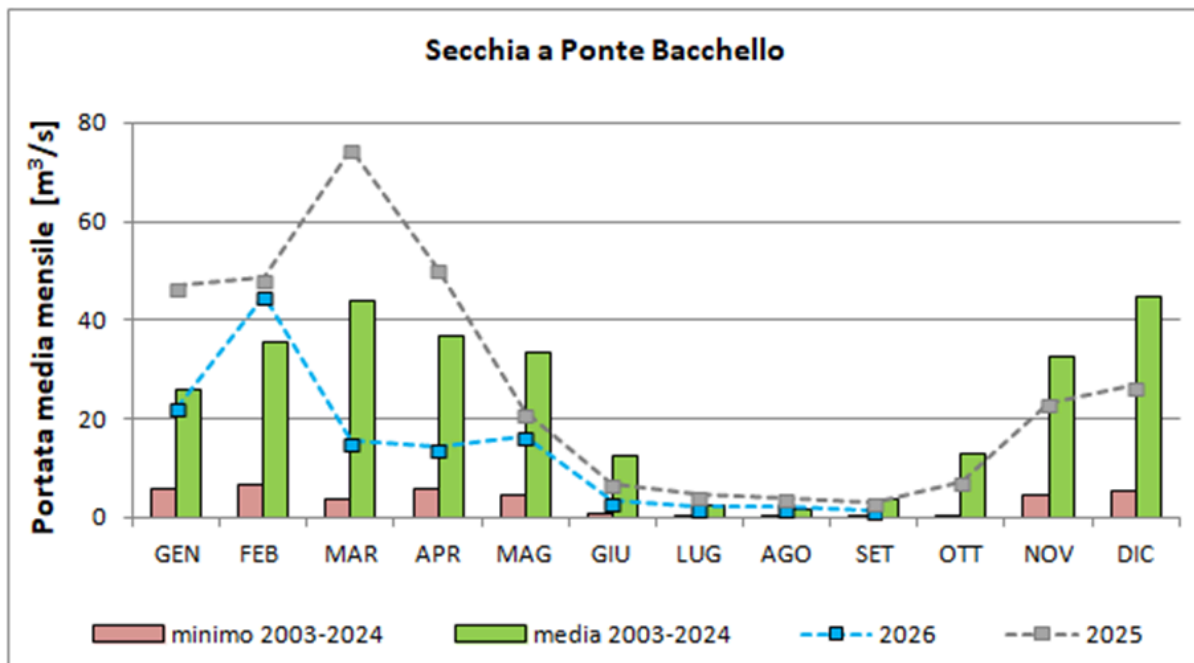


FIGURA 45

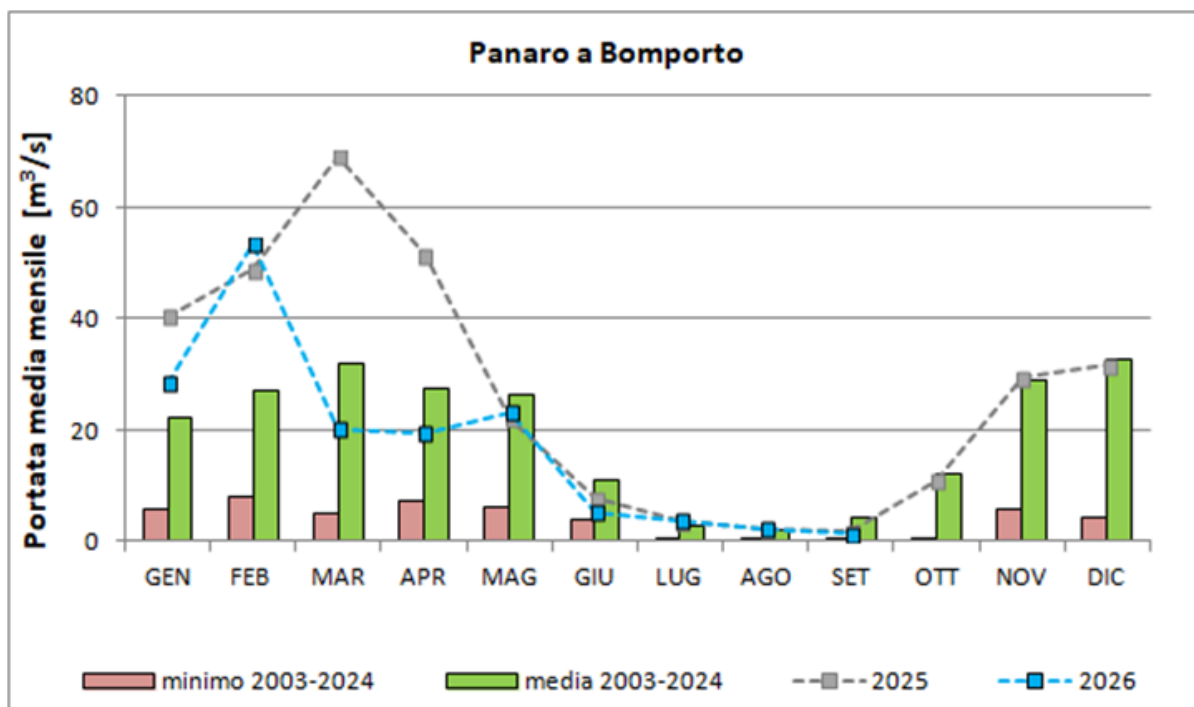


FIGURA 46

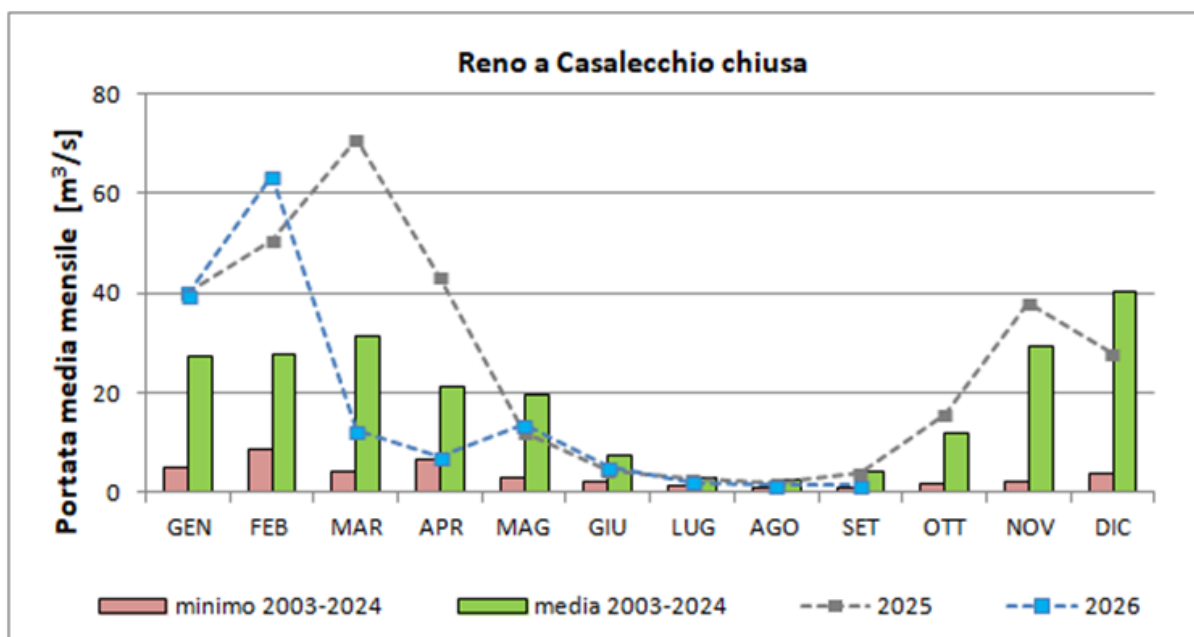


FIGURA 47

Portata del Po: tabella portata media giornaliera e tabella portata media mensile in sei sezioni

data	Po a Spessa	Po a Piacenza	Po a Cremona	Po a Boretto	Po a Borgoforte	Po a Pontelagoscuro
01/09/2026	336	381	504	605	668	656
02/09/2026	349	382	498	567	607	628
03/09/2026	336	378	501	572	600	582
04/09/2026	328	366	486	577	610	570
05/09/2026	331	364	487	567	601	575
06/09/2026	338	382	500	574	605	567
07/09/2026	338	384	504	579	611	568
08/09/2026	344	391	505	584	614	576
09/09/2026	383	432	539	597	630	598
10/09/2026	503	664	843	698	714	633
11/09/2026	592	776	1060	1051	1127	742
12/09/2026	519	643	870	1066	1264	1059
13/09/2026	462	571	765	917	1089	1154
14/09/2026	434	514	698	830	970	1024
15/09/2026	413	488	661	771	892	911
16/09/2026	405	473	639	742	854	838
17/09/2026	400	474	642	723	838	809
18/09/2026	397	513	732	772	874	813
19/09/2026	395	480	678	805	942	865
20/09/2026	386	458	643	758	885	896
21/09/2026	370	436	608	725	838	844
22/09/2026	355	428	590	693	787	780
23/09/2026	345	414	571	672	759	752
24/09/2026	339	408	567	659	737	730
25/09/2026	345	414	562	656	732	704
26/09/2026	331	406	548	649	722	697
27/09/2026	314	388	522	632	707	690
28/09/2026	316	385	514	612	684	684
29/09/2026	322	384	514	605	671	660
30/09/2026	324	390	517	606	670	643

Tabella 1 - Portate medie giornaliere [m³/s] per le sezioni del fiume Po nel mese di settembre 2026.

	PIACENZA	CREMONA	BORETTO	BORGOFORTE	PONTELAGOSCURO
Q media SETTEMBRE 2026	452	609	695	777	742
Q media Settembre (lungo periodo)	853	1054	1093	1199	1292

Tabella 2 - Portate medie [m³/s] relative al mese di settembre 2026 per le sezioni del fiume Po, a confronto con le portate medie per lo stesso mese sul lungo periodo (PIACENZA: 1924-2024; CREMONA: 1972-2024; BORETTO: 1943-2024; BORGOFORTE: 1924-2024; PONTELAGOSCURO: 1923-2024).

Portata del Po: tabella andamento medio mensile, anno in corso e confronto con il lungo periodo, l'anno 2025 e il valore minimo storico

PIACENZA												
VALORI DI PORTATA MEDIA MENSILE e VALORE MINIMO STORICO MENSILE												
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1924-2024	689	745	918	952	1435	1234	731	603	853	1109	1220	842
MINIMO STORICO	333	295	287	229	220	190	176	193	300	388	370	351
2003	956	642	540	460	560	415	260	325	447	422	911	1457
2006	363	685	555	476	573	218	209	315	1262	874	523	843
2007	512	502	435	343	588	1169	323	448	599	489	546	441
2022	434	337	287	265	373	190	176	193	300	388	448	457
2023	386	295	302	229	911	795	333	350	838	819	1050	600
2025	716	760	940	1943	1442	731	363	449	999	706	608	680
2026	608	901	910	737	617	329	195	260	452			
CREMONA												
VALORI DI PORTATA MEDIA MENSILE e VALORE MINIMO STORICO MENSILE												
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1972-2024	890	928	1078	1108	1659	1338	808	734	1054	1327	1376	1001
MINIMO STORICO	365	386	379	296	465	256	217	255	402	481	458	407
2003	1194	772	653	542	648	479	339	386	525	495	1090	1612
2006	424	775	676	606	658	277	269	438	1270	984	640	933
2007	601	593	533	438	655	1301	420	570	742	617	685	535
2022	570	461	379	348	465	256	217	255	402	510	633	595
2023	503	386	385	296	1035	947	492	470	1087	1181	1597	864
2025	836	949	1182	2108	1750	926	464	587	1307	929	821	824
2026	723	1082	1050	818	694	410	243	329	609			
BORETTO												
VALORI DI PORTATA MEDIA MENSILE e VALORE MINIMO STORICO MENSILE												
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1943-2024	968	1021	1218	1255	1690	1425	855	738	1093	1440	1554	1174
MINIMO STORICO	414	441	399	341	341	238	184	270	407	444	506	384
2003	1483	861	706	641	669	464	303	333	487	481	1208	1731
2006	439	936	824	683	731	273	253	468	1420	1100	682	1020
2007	631	695	613	500	684	1432	432	616	845	712	813	600
2022	597	482	399	399	503	238	184	270	444	554	688	694
2023	611	441	467	341	1139	990	505	474	1099	1240	1852	991
2025	1013	1091	1364	2339	1860	960	500	620	1348	999	957	969
2026	828	1300	1150	911	794	480	274	365	695			
BORGOFORTE												
VALORI DI PORTATA MEDIA MENSILE e VALORE MINIMO STORICO MENSILE												
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1924-2024	1112	1164	1371	1395	1870	1638	1026	859	1199	1605	1816	1343
MINIMO STORICO	518	548	457	378	423	263	202	282	370	508	603	548
2003	1614	990	816	740	717	484	370	407	572	583	1279	1783
2006	544	1015	935	765	813	301	275	532	1371	1171	787	1092
2007	732	799	700	555	705	1491	441	611	868	765	901	699
2022	726	577	457	440	541	263	202	304	470	583	772	829
2023	761	548	548	413	1299	1157	607	558	1261	1432	2204	1216
2025	1164	1306	1572	2480	2100	1047	529	704	1577	1158	1104	1113
2026	938	1522	1292	986	865	492	221	386	777			
PONTELAGOSCURO												
VALORI DI PORTATA MEDIA MENSILE e VALORE MINIMO STORICO MENSILE												
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1923-2024	1258	1306	1527	1535	1994	1757	1101	921	1292	1712	1958	1517
MINIMO STORICO	648	551	494	382	365	255	161	282	465	518	723	682
2003	2002	1190	1003	966	849	521	378	423	633	656	1542	2142
2006	711	1222	1168	916	940	320	237	536	1545	1334	891	1254
2007	840	930	826	655	701	1527	416	582	875	808	949	782
2022	812	652	494	494	574	255	161	282	465	568	796	871
2023	807	570	570	382	1350	1074	509	447	1133	1313	2280	1209
2025	1278	1458	1814	2587	2234	1110	616	754	1619	1236	1185	1175
2026	1002	1590	1277	987	892	516	326	371	742			

Tabella 3 - Valori medi e minimi storici delle portate medie mensili registrate sul lungo periodo, specificato per ciascuna stazione idrometrica; valori medi mensili delle portate per gli anni 2003, 2006, 2007, 2022 e 2023 caratterizzati da un significativo fenomeno di magra; valori medi mensili delle portate registrate nello scorso anno 2025; valori medi mensili delle portate registrate durante l'anno in corso, 2026.

Portata del Po: grafici andamento medio mensile, anno in corso a confronto con il lungo periodo, l'anno 2025 e il valore minimo storico

Nelle figure da 48 a 52, l'andamento medio mensile del Po per l'anno 2026 viene confrontato con quello dell'anno 2025 e con quello di lungo periodo, per il quale vengono rappresentate le serie storiche dei valori minimi e medi.

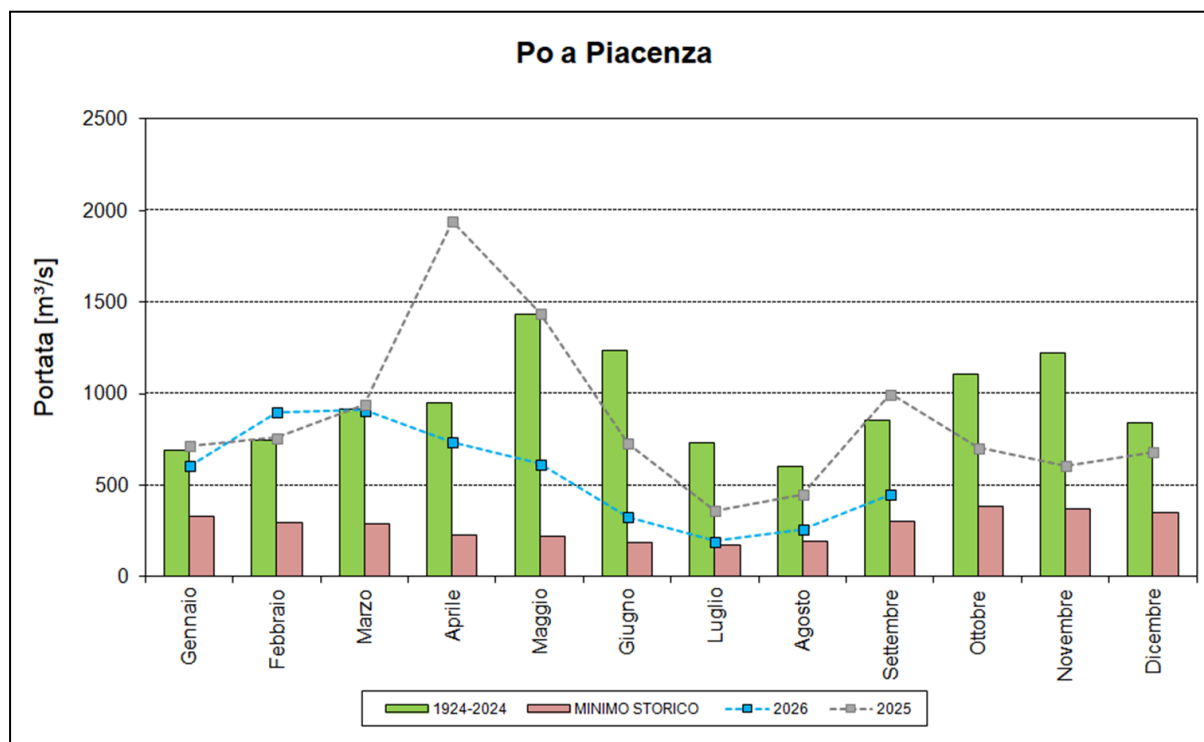


FIGURA 48

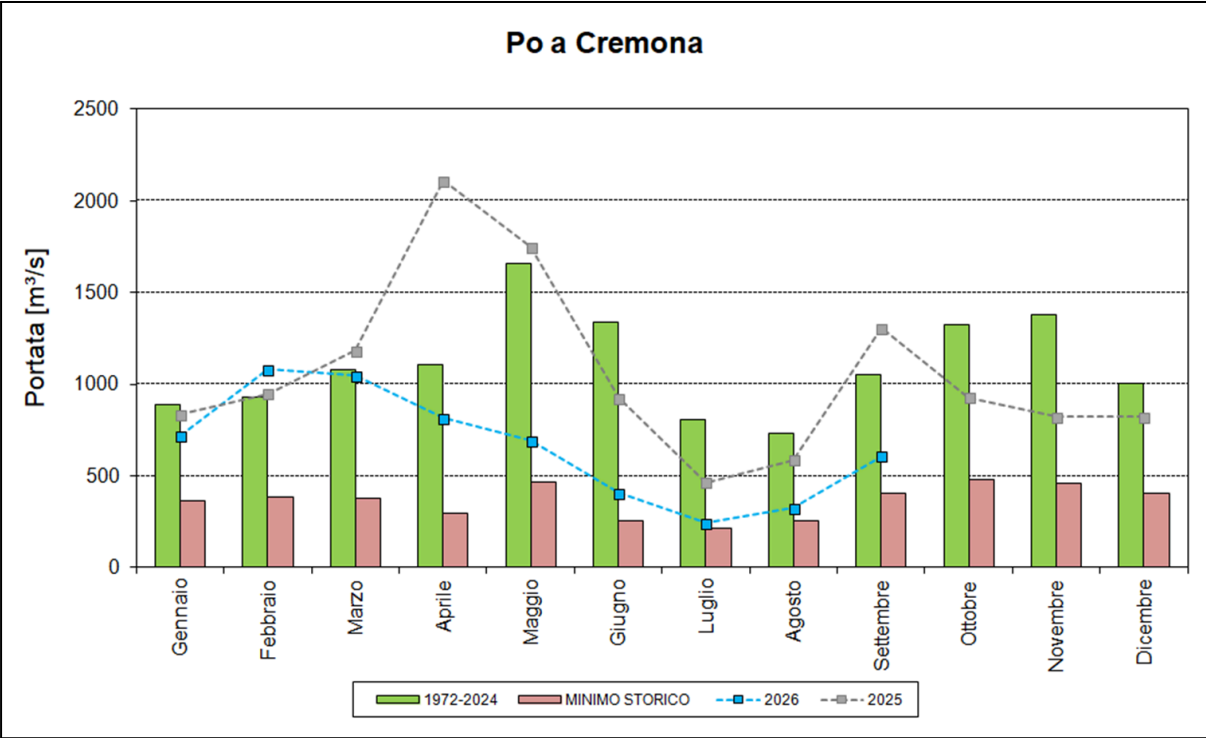


FIGURA 49

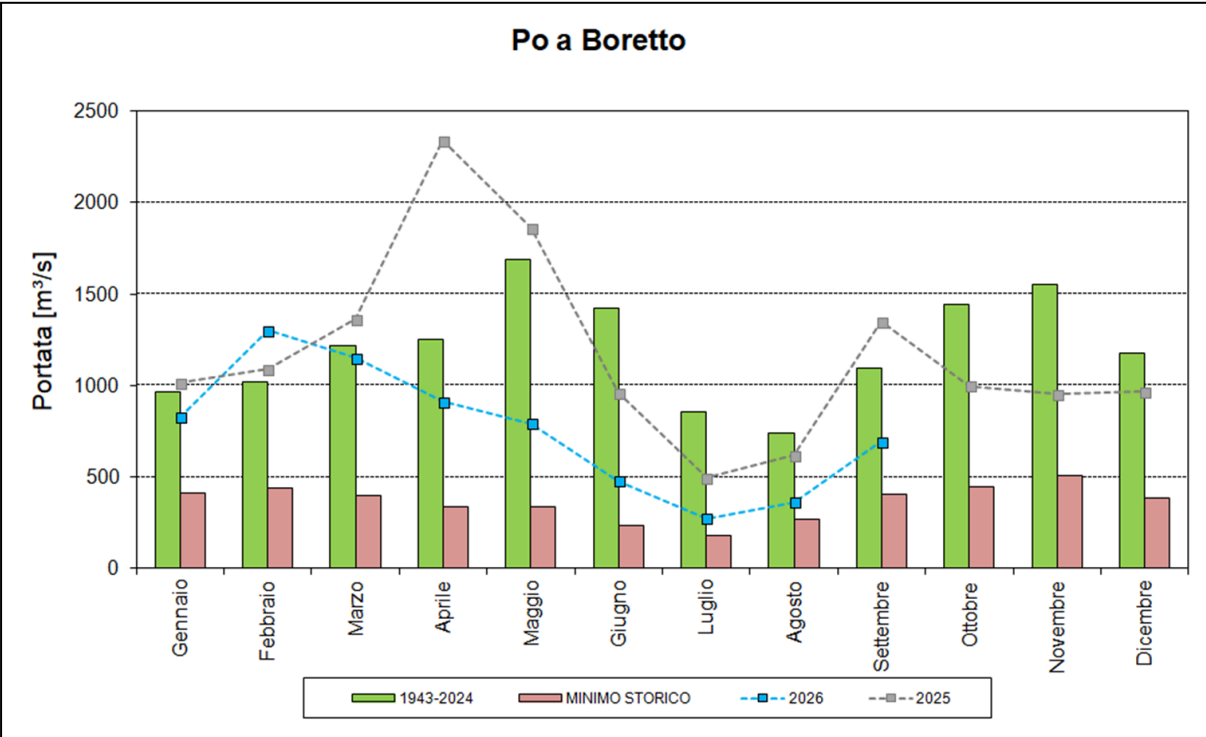


FIGURA 50

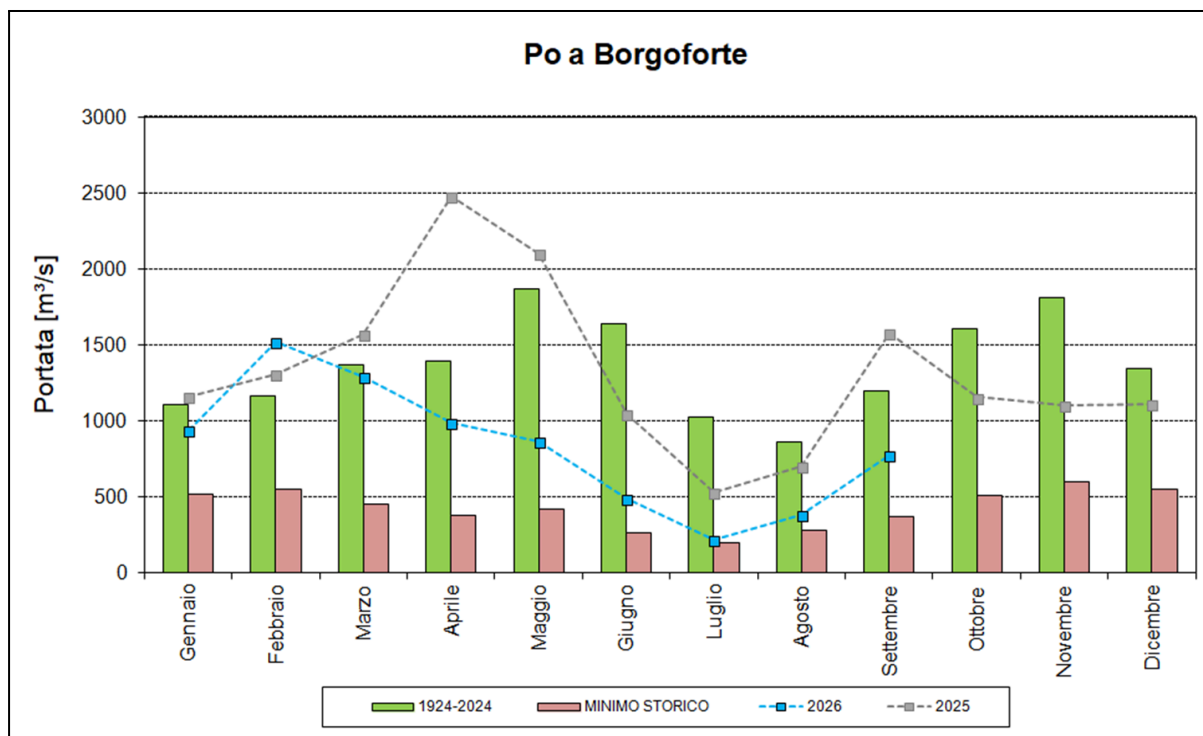


FIGURA 51

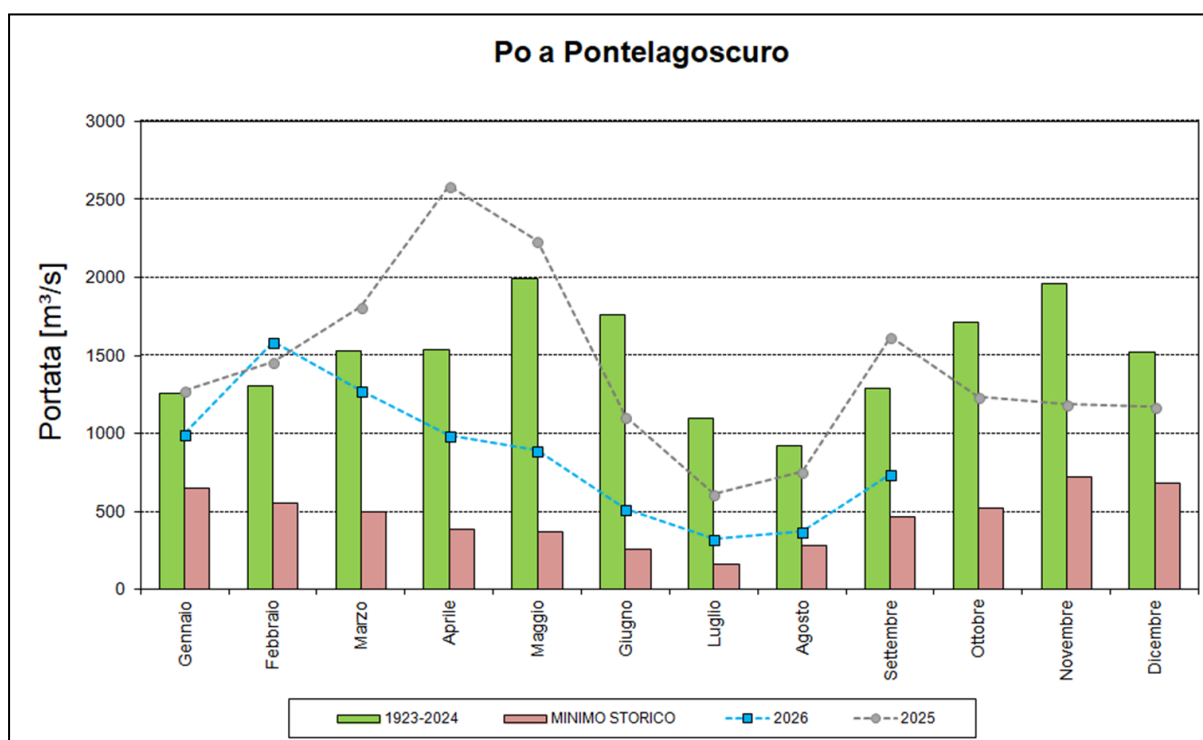


FIGURA 52

Portata del Po: grafici scarto percentuale rispetto a valore medio e minimo di lungo periodo

Nelle figure da 53 a 57 vengono mostrati i valori dello scarto percentuale della portata media mensile per l'anno 2026, calcolato rispetto al valore medio e al valore minimo di portata sul lungo periodo (Piacenza 1924-2024; Cremona 1972-2024; Boretto 1943-2024; Borgoforte 1924-2024; Pontelagoscuro 1923-2024).

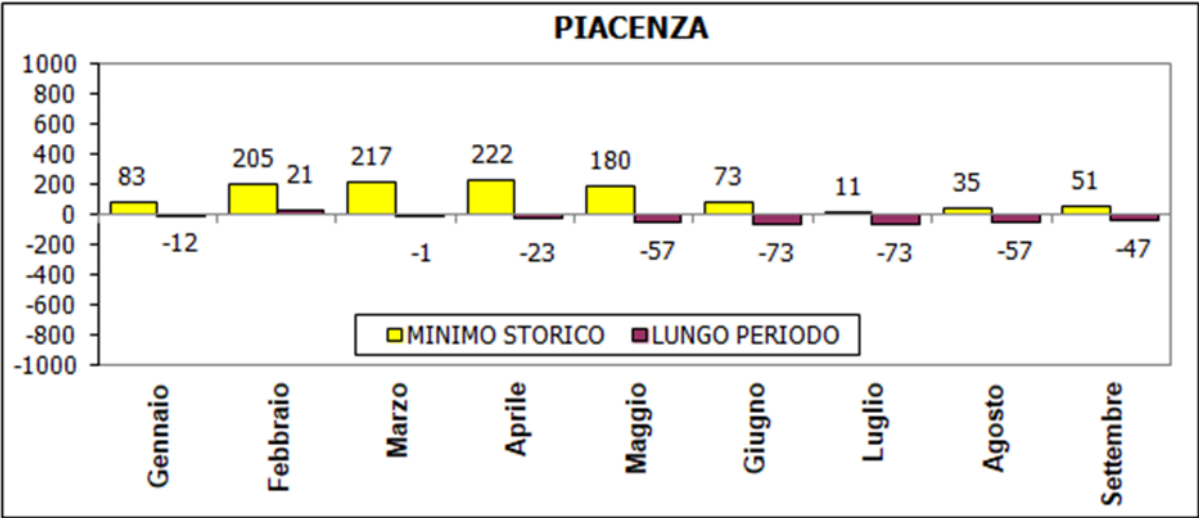


FIGURA 53

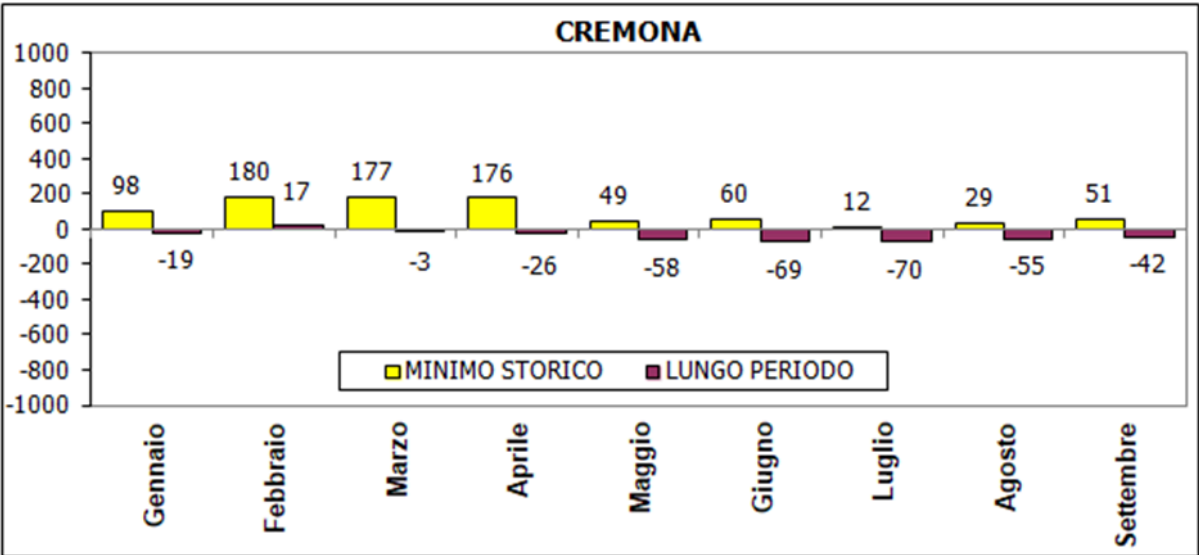


FIGURA 54

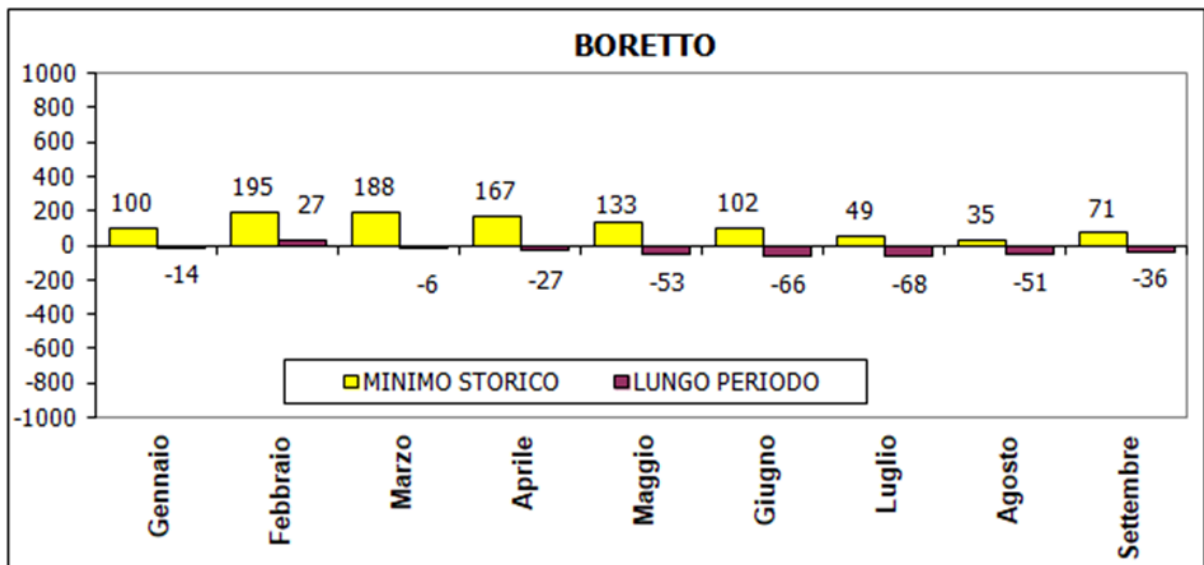


FIGURA 55

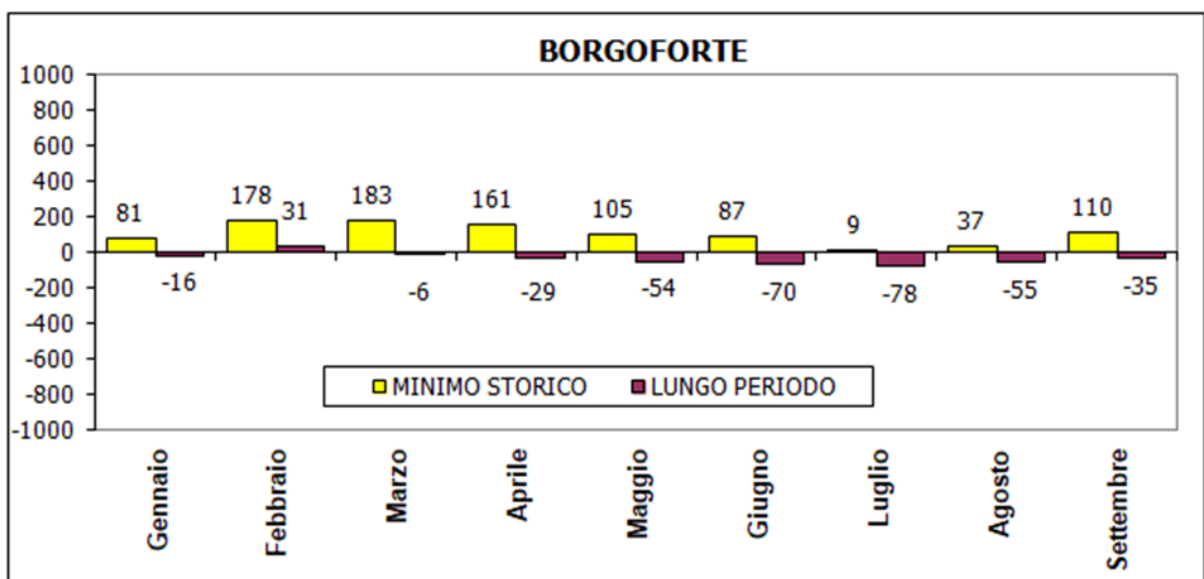


FIGURA 56

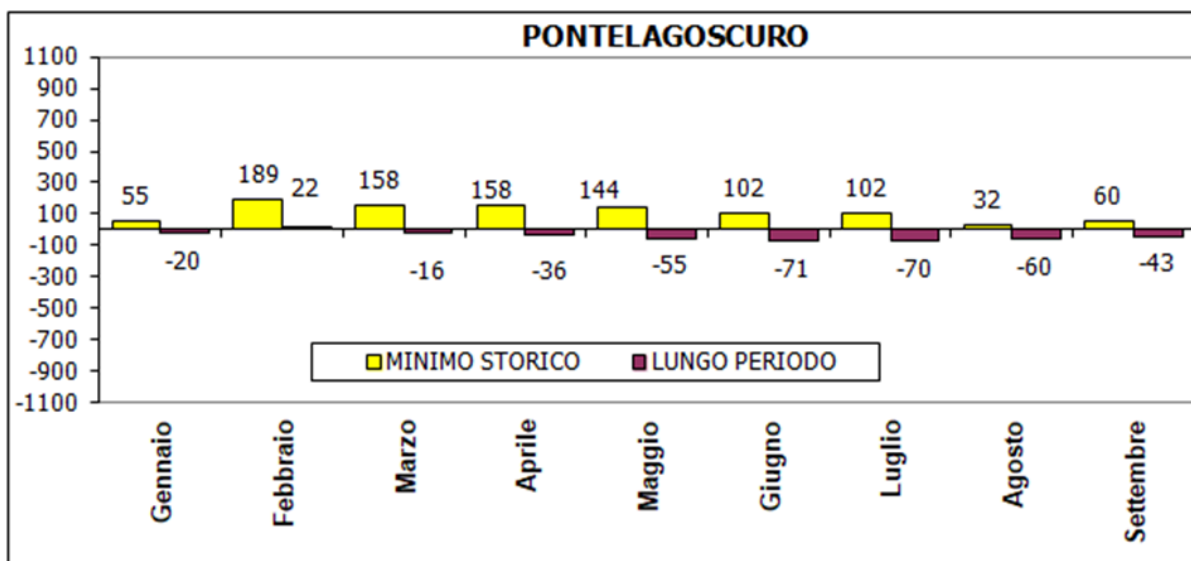


FIGURA 57

Dai grafici dei deflussi e dello scarto percentuale emerge che le portate di settembre sono in crescita rispetto a quelle di agosto, pur mantenendosi inferiori rispetto alla media di lungo periodo. L'andamento dei deflussi mostra lievi incrementi a cavallo tra la prima e la seconda decade.

n.b.: i dati esposti nel paragrafo Idrologia sono provvisori e potranno subire variazioni in fase di validazione.

Bollettino idro-meteo-clima - Settembre 2026

Il bollettino è stato realizzato grazie ai contributi di:

Gabriele Antolini, Andrea Pasquali, Valentina Pavan, Alice Vecchi, Giada Sannino (Osservatorio Clima)

Michele Tartaro (Servizio sala operativa e Centro funzionale)

Michela Caccia, Franca Tugnoli, Enrica Zenoni (Servizio Idrografia e idrologia regionale e distretto Po)

Maggiori informazioni sono disponibili ai seguenti link:

[Siccità e desertificazione](#)

[Bollettini mensili](#)

[Bollettino agrometeo settimanale](#)